



TORINO
OLTRE 7.500
ATLETI ISCRITTI
ALLE CORSE
«MEZZA» E «DIECI»
DEL 19 APRILE

Puccio a pagina 3

NOVARA
OSPEDALE DI
BIELLA: SCREENING
DELLA RETINOPATIA
DIABETICA
IN TELEMEDICINA

Servizio a pagina 9

CUNEO
FONDAZIONE CRC:
SPAZZAMONDO
2026 ENTRA
NELLE SCUOLE
DELLA GRANDA

Servizio a pagina 6

GENOVA
IL CARO GASOLIO
SPINGE LA LIGURIA
AL TERZO POSTO
IN ITALIA PER
INCREMENTO

Servizio a pagina 11



il del Piemonte e della Liguria Giornale



EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.

DOMENICA 5 APRILE 2026

Anno XII numero 81

DIRETTORE: DIEGO RUBERO

PROVE PER LA STAGIONE ESTIVA

A PASQUA VINCONO GLI AGRITURISMI

I dati indicano la preferenza dei liguri e dei piemontesi per vacanze a km zero. Lo scenario internazionale ha spinto molte famiglie a restare in Italia, magari vicino a casa. I titolari: «Abbiamo mantenuto i prezzi invariati dal 2025»

Arte straordinaria a Genova

Pasqua con la mostra di Van Dyck

Occasione imperdibile, anche lunedì, per visitare Palazzo Ducale



MERAVIGLIOSO Autoritratto giovanile

■ Una bella opportunità, per genovesi e turisti, anche a Pasqua e a Pasquetta, per visitare le mostre in corso a Palazzo Ducale, il cuore della Cultura genovese, a cominciare dalla straordinaria «Van Dyck l'Europeo. Il viaggio di un genio da Anversa a Genova e Londra», che è stata allestita nell'Appartamento del Doge. Gli orari sono dalle 10 alle 19, ultimo ingresso ore 18.

Van Dyck l'Europeo presenta un numero davvero straordinario di opere del pittore fiammingo (60 in dieci sezioni tematiche), prestate dai più grandi e autorevoli musei d'Europa, tra cui il Louvre di Parigi, il Prado di Madrid e la National Gallery di Londra, e italiani, tra cui la Galleria degli Uffizi, la Pinacoteca di Brera di Milano e i Musei Reali di Torino. Veri capolavori che raccontano l'arte di un genio assoluto. Una delle due curatrici, la genovese Anna Orlando, sarà anche il prossimo 9 aprile alle 18.30 nel Salone del Maggior Consiglio a Palazzo Ducale per raccontare i tesori di questa mostra che ha un assoluto prestigio a livello europeo. Non serve prenotare: ingresso gratuito fino a esaurimento posti. Nell'occasione a Palazzo Ducale i visitatori possono ammirare anche la mostra Paolo Di Paolo. Fotografie ritrovate è una retrospettiva di circa 300 immagini di un fotografo che con delicatezza, rigore e sapienza ha raccontato l'Italia che nasceva dalle ceneri della Seconda Guerra Mondiale.

BUSSOLENO

Aziona freno d'emergenza, denunciato un 21enne



Angelo Gatti

Ha azionato il freno di emergenza a bordo di un treno, causando l'arresto del convoglio e disagi alla circolazione ferroviaria: per questo motivo un giovane di 21 anni è stato denunciato per interruzione di pubblico servizio. L'episodio è avvenuto a Bussoleno, in Val di Susa, nel Torinese. Il capotreno, grazie al sistema di videosorveglianza installato sul convoglio, aveva notato quattro giovani mentre azionavano il freno senza apparente motivo. Dopo l'intervento del personale di bordo, i ragazzi sono scesi e si sono rapidamente allontanati. Le immagini registrate hanno consentito di avviare immediatamente le indagini da parte della Polfer e di identificare subito i responsabili.

SANITÀ

Consigli per viaggiare in sicurezza

Polito a pagina 7

■ La Pasqua conferma gli agriturismo come meta ideale per relax, natura e autenticità, con prenotazioni stabili e pranzi di festa al completo. Le incertezze economiche e geopolitiche spingono le famiglie verso vacanze più brevi e pianificate, mentre aprile, maggio e l'estate mostrano ancora domanda incerta. Le strutture che puntano su esperienze come cicloturismo, cammini, fattorie didattiche e percorsi enogastronomici registrano performance migliori.

Servizio a pagina 11

RESTAURATA LA MOTRICE DEL 1934

Sassi-Superga, riapre a Torino storica tranvia



Loredana Polito

■ Riapre al pubblico la storica tranvia a dentiera Sassi-Superga. Unica nel suo genere in Italia, la cosiddetta 'dentiera' torna a percorrere i 3,1 chilometri che collegano la stazione di Sassi, in piazza Modena, alla Basilica di Superga, affrontando una pendenza che raggiunge il 21 per cento. Il viaggio, effettuato a bordo delle carrozze originali del 1934, offre una vista privilegiata su Torino e sull'arco alpino, confermando il fascino di un'infrastruttura che unisce trasporto pubblico e attrazione turistica.

I lavori, avviati a gennaio, hanno interessato il rinnovo dell'infrastruttura e il miglioramento della sicurezza, con la sostituzione di tratti di binario e la revisione degli impianti. Parallelamente è stata sottoposta a manutenzione straordinaria la motrice D2, con una profonda revisione meccanica e un accurato restauro estetico.

Per i possessori di abbonamento annuale Gtt, comprensivo della zona urbana, e per le tessere Junior in corso di validità, la tariffa andata e ritorno costa 4 euro.

EDITORIALE

Dalla «Legge Acerbo» all'«Aventino» (1923-1925)

di Aldo A. Mola

■ Mentre molte nubi si addensano sull'orizzonte, incombe il dibattito su una nuova legge elettorale. Molti ritengono un'anomalia tutta italiana il cambio di leggi elettorali alla vigilia di ogni nuova legislatura. È però una vicenda antica. Alcune leggi elettorali sono durate a lungo, a vantaggio del Paese. Altre, di breve durata, hanno avuto conseguenze catastrofiche. È quanto accadde nel 1919-1923. Per chi lo conosce, il Passato qualcosa insegna.

L'ITALIA ALLE URNE: I COLLEGI UNINOMINALI

Dalla nascita, nel 1861, l'elezione della camera dei deputati del regno d'Italia avvenne con la legge in vigore dal 1848 in quello di Sardegna. Il territorio era suddiviso in collegi uninominali. Ogni cittadino era votabile, anche se non si era candidato. Risultava eletto chi otteneva la maggioranza delle schede valide, se però votavano almeno due terzi degli aventi diritto. Diversamente gli elettori erano chiamati a scegliere tra i due candidati più votati al primo turno. Con piccole varianti la legge rimase immutata sino al 1913, anche a fronte dell'aumento degli elettori (1882 e 1912). Nel 1913 divennero dieci volte quelli del 1861. La percentuale dei votanti risultò pressoché identica. I collegi uninominali propiziarono la formazione di un ceto politico di valore. Gli elettori potevano essere ingannati una volta. Se l'eletto non rispondeva alle attese, perdeva consenso e seggio. Se meritava, veniva rieletto senza limiti. Altrettanto avvenne poi per i sindaci.(...)

segue a pagina 8

SPECIALE

Fiera di Primavera

Servizio da pagina 14 a 15

VISIONI DI TORINO

TORINO MAGAZINE

DAL 1988 L'ARTE DI VIVERE LA CITTÀ

PRIMAVERA
2026

VISIONI
DI TORINO

Orson Welles

Anno 38 - n° 172 - Euro 10,00 - Torino, n°1 anno 2026 - Periodicità 5 numeri all'anno

IN TUTTE LE EDICOLE E NELLE LIBRERIE INDIPENDENTI



Eliana Puccio

Torino si appresta a vivere un evento sportivo che si annuncia da record: «La Mezza» e «La Dieci» 2026, le due competizioni podistiche organizzate da Base Running, vedranno la partecipazione di oltre 7.500 runner. Si tratta di un numero mai raggiunto nelle precedenti edizioni, segnale della crescita costante della manifestazione sportiva.

L'appuntamento, in programma per domenica 19 aprile, ha ormai consolidato la sua attrattiva a livello nazionale e internazionale, richiamando atlete e atleti da tutta Europa, in particolare da Spagna, Francia e Germania. Negli ultimi undici anni, la gara ha progressivamente rafforzato il ruolo di Torino come città sportiva di riferimento, capace di unire spettacolarità, impegno atletico e valorizzazione del territorio.

La partenza è prevista alle ore 8.30 da piazza Vittorio Veneto, da cui i runner si muoveranno lungo un percorso veloce e scenografico che attraversa alcuni dei luoghi più iconici di Torino.

Il tracciato si sviluppa inizialmente lungo Lungo Po Diaz e Corso Cairoli, prosegue su Corso Vittorio Emanuele II e Corso Massimo d'Azeglio, fino al sottopasso Dogliotti. La corsa attraversa poi Corso Bramante e Piazza Polonia, immettendosi su Corso Unità d'Italia e dirigendosi verso l'area sud della città e il Parco del Valentino, uno degli scenari più suggestivi della manifestazione. Qui i partecipanti percorreranno Viale Thaon di Revel, Viale Medaglie d'Oro, Viale Crivelli e Viale Virgilio, con l'attraversamento dell'Arco del Valentino, punto simbolico e fotografato della gara. Il tracciato alterna segmenti urbani veloci a tratti immersi nel verde, riportando i runner verso Corso Cairoli, Via Maria Vittoria e Via Bonafous prima di ricollegarsi a Corso Vittorio Emanuele II e Corso Massimo d'Azeglio. La seconda parte della corsa segue ancora l'asse sud della città, attraversando nuovamente il sottopasso Dogliotti, Corso Unità d'Italia e l'area del Museo dell'Automobile, passando vicino alla passerella del Palavela e al Lingotto, prima di rientrare verso il centro. Gli ultimi chilometri si snodano tra i viali del Parco del Valentino e lungo il Po, con l'arrivo previsto nuovamente in Piazza Vittorio Veneto. Un percorso che non solo mette alla prova le capacità atletiche dei partecipanti, ma offre anche l'opportunità di vivere Torino in una prospettiva unica, correndo tra i suoi monumenti, parchi e viali storici.

Tra i top runner confermati ci sono nomi di rilievo internazionale: il keniano Jacob Kosgei Kipkorir, con il pettorale numero 1 e un personale di 1h00'22", Simon Dudi Ekidor, anch'egli dal Kenya, pettorale numero 2 con personale di 1h01'23", e il burundese Jean Marie Vianney Nyiomukiza, pettorale numero 3 con personale di 1h01'45". La presenza di atleti di altissimo livello conferma l'importanza della manifestazione nel panorama internazionale della corsa su strada, offrendo agli appassionati e ai partecipanti la possibilità di misurarsi con campioni riconosciuti.

Elemento distintivo dell'edizione 2026 è la medaglia ufficiale, un omaggio alla città di Torino e ai suoi simboli più iconici.

RUNNING PER TUTTI

Oltre 7.500 iscritti alle corse «Mezza» e alla «Dieci» di Torino

La città si prepara a ospitare la due competizioni podistiche, in programma domenica 19 aprile



All'evento parteciperanno anche atleti provenienti da Spagna, Francia e Germania

La medaglia prende ispirazione dal Turet, la storica fontana nella verde che dal 1862 disseta

cittadini e visitatori e rappresenta un simbolo riconosciuto in tutta la città. L'oggetto unisce la

cromia verde torinese allo skyline cittadino e alla sagoma di una scarpa da corsa, trasformando

il riconoscimento finale in un vero e proprio racconto visivo del legame tra la città e lo sport. La medaglia diventa così non solo un premio, ma anche un simbolo della storia, della cultura e dell'identità torinese, un richiamo al valore della mobilità sostenibile, dell'allenamento e del benessere fisico.

L'assessore allo Sport del Comune di Torino, Mimmo Carretta, sottolinea il valore dell'evento: «Aver superato la quota dei 7.500 iscritti racconta quanto la manifestazione sia entrata nel cuore della città e nel panorama internazionale dei grandi appuntamenti sportivi. Correre tra le nostre strade, passando per il Parco del Valentino fino al traguardo di piazza Vittorio, significa trasformare la fatica in stupore, lasciando che la bellezza della città detti il ritmo della corsa». Carretta evidenzia anche l'aspetto umano e sociale della manifestazione, ricordando le

storie di rinascita e resilienza che impreziosiscono l'evento, come quella di Damiano, che correrà a un anno dal trapianto di cuore, e Giuseppe Damato, 90 anni, esempio di longevità sportiva. Damiano, cinquantenne torinese, ha affrontato una miocardite fulminante che ha reso necessario un trapianto di cuore. La corsa amatoriale ha sempre fatto arte della sua vita e ora rappresenta un fondamentale strumento di recupero e di reintegrazione nella quotidianità.

Domenica 19 aprile, accanto a lui correranno i medici delle Molinette e il professor Mauro Rinaldi, direttore del Centro Trapianti di Cuore e Polmone dell'Aou Città della Salute e della Scienza e presidente della Fondazione Dot, per testimoniare l'importanza della donazione di organi, tessuti e cellule e sensibilizzare il pubblico sul valore della solidarietà e della prevenzione. Accanto a questa storia, quella di Giuseppe Damato rappresenta un esempio straordinario di passione e dedizione. Nato a Torino nel 1936, ha coltivato per tutta la vita l'amore per il ciclismo, affrontando viaggi impegnativi come il percorso Torino-Napoli andata e ritorno e i passi dolomiti, e a 73 anni ha iniziato a correre, completando già 15 maratone. La 'Mezza' di Torino sarà la sua 23esima mezza maratona, confermando come la passione per lo sport possa accompagnare tutta la vita. La manifestazione propone anche momenti preparatori, come l'allenamento gratuito del 16 aprile, in collaborazione con Mizuno, che permetterà ai partecipanti di testare le scarpe e di prepararsi alla gara. I Race Village, allestiti venerdì e sabato in Via Lagrange angolo Via Soleri e spostato domenica in Piazza Vittorio, offrirà servizi di supporto, tra cui fisioterapisti dell'Ospedale Koelliker disponibili prima e dopo la corsa.

L'evento gode del patrocinio della Città di Torino e della Regione Piemonte e della collaborazione di sponsor come Crai, Mizuno, Acqua Mood, 3 Power, Reale Mutua e Powerade. La manifestazione sostiene inoltre 'Sport Senza Frontiere', associazione impegnata dal 2011 nella lotta alla povertà educativa e alla disuguaglianza sociale attraverso lo sport, promuovendo inclusione, crescita ed emancipazione dei giovani a rischio.

Per ulteriori informazioni: www.baserunning.it.

CONCORSO LETTERARIO

«InediTo», svelati gli 88 finalisti

Premiazioni sabato 16 maggio al Salone internazionale del Libro

Anna Bosco

Sono ottantotto le opere finaliste della XXV edizione del «Premio InediTo - Colline di Torino», annunciate nella cornice della Scuola Holden. Il concorso torinese, da venticinque anni punto di riferimento per la scrittura emergente, entra così nella sua fase decisiva tra tradizione e nuove sperimentazioni.

Alla presentazione hanno partecipato figure di primo piano del panorama culturale, tra le quali la presidente di giuria Margherita Oggero, il giurato Gigi Roccati e il direttore Valerio Vigliaturo.

Vigliaturo ha voluto evidenziare «il lavoro rigoroso

del Comitato di Lettura guidato da Riccardo Levi», impegnato per mesi nella selezione dei testi secondo criteri di qualità e originalità.

I finalisti si dividono tra sezioni canoniche e premi speciali, con categorie come «InediTo RitrovaTo», «InediTo Young», «InediTopic» e la novità «InediTo IA», dedicato all'intelligenza artificiale.

Adesso la parola passa a una giuria che include nomi come Aldo Nove, Stefania Bertola, Michele Di Mauro e Beatrice Antolini, con la novità del coinvolgimento dei vincitori e delle vincitrici della scorsa edizione nel ruolo di giurati.

La proclamazione ufficia-



le è fissata per il prossimo 16 maggio nella Sala Argento del Salone Internazionale del Libro di Torino, dove saranno

assegnati i riconoscimenti destinati a lanciare nuovi autori e autrici nel panorama editoriale italiano.

CONFERENZA DEI SERVIZI

Parere positivo sul Parco della Salute

«Parere positivo e percorso sbloccato». Si chiude così la Conferenza dei Servizi per il Parco della Salute, della Ricerca e dell'Innovazione di Torino, progetto strategico destinato a ridisegnare il sistema sanitario piemontese e a rafforzare il ruolo del capoluogo piemontese nel panorama nazionale e internazionale della ricerca. Un passaggio atteso da anni, che segna l'ingresso nella fase operativa di un'infrastruttura centrale per l'integrazione tra assistenza, innovazione e sviluppo tecnologico.

«La chiusura della Conferenza è un momento fondamentale», dichiara l'assessore alla Sanità della Regione Piemonte Federico Riboldi, evidenziando come «un progetto ereditato in condizioni di stallo e senza risorse sia stato non solo recuperato, ma portato concretamente verso la realizzazione».

L'obiettivo è «dotare il territorio di



una struttura moderna, capace di migliorare la qualità delle cure e di attrarre competenze, investimenti e nuove opportunità», afferma Riboldi.

Il Parco si inserisce infatti nel più ampio piano regionale di edilizia sanitaria, un programma da quasi cinque miliardi che vuole rinnovare profondamente

le infrastrutture ospedaliere, rendendole più efficienti e vicine ai bisogni della cittadinanza.

Un ruolo chiave è stato svolto dal commissario straordinario Marco Corsini, a cui la Regione riconosce «professionalità e determinazione» nel coordinare un iter complesso. «Si tratta di un ulteriore passo avanti in un percorso ormai inarrestabile», afferma Corsini, spiegando che «il contributo di tutti i soggetti coinvolti è stato significativo, ma gestibile». Ora, spiega, «la palla passa al concessionario, che avrà 8 mesi di tempo per la redazione del progetto esecutivo», con un cronoprogramma che punta ad avviare i cantieri entro l'anno.

«Questa giornata segna finalmente una prospettiva concreta», sottolinea Livio Tranchida, direttore generale della Città della Salute e della Scienza.

Felicia Bello

il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. di CUNEO n° 655 DEL 28-06-2015 Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

DIRETTORE RESPONSABILE
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
Amministrazione - Ufficio diffusione e abbonamenti:
Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.11

REDAZIONI
PIEMONTE
torino.gdpl@gmail.com

LIGURIA
monica.bottino@polografico.it

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti, 153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28.28.02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.08 - 09 - 10
Mail: pubblicita@polografico.it

TARIFFA MODULO	
COMMERCIALE	Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MANCHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTICIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola

MUSICA E COMICS

Sonic Rewind accende le Ogr Torino

Grande evento tra nostalgia anni '90 e clubbing con Giorgio Vanni protagonista

Giovanna Maglie

■ Sabato 18 aprile le Ogr Torino si preparano a cambiare volto, trasformandosi in un grande dancefloor dedicato alla cultura pop e alla musica che ha segnato un'intera generazione. Dall'incontro tra Torino Comics, storico festival del fumetto e dell'immaginario contemporaneo, e Prince Experience, realtà torinese con oltre trent'anni di esperienza nella nightlife e nell'intrattenimento, nasce Sonic Rewind – Millennials Night, un nuovo format pensato per unire nostalgia e contemporaneità.

L'appuntamento, ospitato nella Sala Fucine, si propone come un viaggio immersivo tra le sonorità degli anni '90 e 2000 e le vibrazioni del clubbing attuale. Un progetto che punta a portare fuori dagli spazi tradizionali del festival l'universo di Torino Comics, ampliandone i confini e contaminandolo con il linguaggio della notte, della musica e della socialità.

Il nome stesso dell'evento racchiude la sua identità: Sonic, icona della cultura pop anni '90 e simbolo di velocità ed energia, si unisce al concetto di rewind, il gesto di riavvolgere il nastro. Ne nasce un'esperienza che guarda al passato senza rinunciare al presente, capace di far rivivere ricordi collettivi attraverso una rilettura contemporanea.



Nella serata di sabato 18 aprile ci sarà spazio anche per un dj set con Daniel Tek

Protagonista della serata sarà Giorgio Vanni, main guest e voce iconica delle sigle animate più amate tra anni '90 e 2000. Un artista che ha accompagnato l'infanzia e l'adolescenza di milioni di spettatori, diventando un punto di riferimento per l'immaginario musicale legato all'animazione.

Insieme al dj e musicista Daniel Tek, Vanni porterà sul palco 'La Discotek'a, uno show pensato per coinvolgere direttamente il pubblico in un'esperienza corale. Dai Pokémon a One Piece, passando per altre celebri sigle, la serata si trasformerà in un grande karaoke collettivo, capace di unire generazioni diverse sotto l'unico segno di

una memoria condivisa.

Dopo il live, spazio al dj set di Daniel Tek, che accompagnerà il pubblico verso sonorità più contemporanee, creando un ponte naturale tra passato e presente. Un'alternanza studiata per mantenere alta l'energia e rendere fluido il passaggio tra momenti di spettacolo e puro clubbing.

Ad aprire e chiudere l'evento saranno i dj set di Rudeejay e Luca Testa, protagonisti di un percorso musicale costruito come un crescendo. Le loro selezioni spazieranno tra grandi successi degli anni '90 e 2000 e hit commerciali attuali, contribuendo a definire il ritmo della notte e a mantenere costante il coinvolgimento

di tutto il pubblico.

Sonic Rewind non sarà solo musica, ma un'esperienza a 360 gradi. La Sala Fucine verrà infatti trasformata in uno spazio immersivo, dove allestimenti scenografici, proiezioni e show tematici daranno vita a un ambiente dinamico e coinvolgente. La presenza di associazioni e talent cosplay arricchirà ulteriormente l'atmosfera, portando sul palco e tra il pubblico personaggi e suggestioni dell'universo pop.

L'obiettivo è costruire un contesto in cui spettacolo, interazione e intrattenimento si fondano in modo naturale, dando vita a una notte capace di parlare a pubblici diversi. Un evento che si rivolge sia

agli appassionati di cultura nerd, sia a chi cerca un'esperienza musicale energica e fuori dagli schemi.

Particolare attenzione è riservata anche al pubblico dello show, chiamato a diventare parte attiva dell'evento. Il dress code resta volutamente aperto e inclusivo, pensato come uno spazio di espressione personale in cui creatività e contaminazioni trovano piena libertà. Ma per chi sceglierà di partecipare alla serata in costume, l'evento riserverà un momento speciale. Sarà infatti lo stesso Giorgio Vanni a premiare i migliori look, incoronando il re e la reginetta della notte. Un riconoscimento che celebra non solo l'estetica, ma anche lo spirito di partecipazione e il legame con l'immaginario pop.

Ai vincitori saranno inoltre assegnati biglietti gratuiti per la trentesima edizione di Torino Comics, in programma dal 30 maggio al 1° giugno al Parco della Certosa di Collegno. Un collegamento diretto tra l'evento notturno e il festival, che rafforza l'identità di un progetto pensato per estendersi oltre i suoi confini tradizionali.

«Con Sonic Rewind apriamo Torino Comics a un nuovo tipo di esperienza», dichiara Maurizio Ragno, head of organization della manifestazione.

«Vogliamo portare il nostro immaginario anche oltre gli

spazi classici del festival – spiega Ragno – creando momenti che vivono di notte, tra musica e intrattenimento. È un format che immaginiamo di esportare nel tempo anche in altre città».

«Questa iniziativa nasce da una visione condivisa», aggiunge Vittorio Eugenio Savasta Fiore, founder di Prince Experience. «Torino Comics – afferma – porta con sé una community fortissima, mentre Prince ha una lunga esperienza nella costruzione di eventi e format di intrattenimento. Sonic Rewind rappresenta il punto di incontro tra questi due mondi».

L'evento si inserisce in un contesto in cui la cultura pop continua a evolversi, trovando nuove forme di espressione e nuovi spazi di aggregazione. In questo scenario, Sonic Rewind si propone come un laboratorio di sperimentazione, capace di intercettare tendenze e trasformarle in esperienze concrete.

La scelta delle Ogr Torino non è casuale. Luogo simbolo della trasformazione urbana e culturale della città, le Officine Grandi Riparazioni rappresentano uno spazio ideale per accogliere un format che unisce memoria e innovazione. La Sala Fucine, in particolare, si presta a diventare il cuore pulsante di una notte torinese all'insegna della musica e dell'immaginario.

Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

Sedi

Via Ettore de Sonnaz, 14, 10121, Torino (TO)
 Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)
 Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Email: info@europeadvisorysrl.com
 Tel: 0171 734917

Andrea Ranghieri

■ Dal 19 al 21 marzo, alle OGR a Torino, si è tenuto “Dentro il Futuro”, una tre giorni che ha riunito, di fronte a più di 1200 partecipanti, l'assemblea dei Consigli Provinciali e il congresso interregionale dei consulenti del lavoro di Piemonte e Valle d'Aosta.

La scelta delle OGR non è stata casuale. “Un luogo che racconta il cambiamento e richiama la necessità di ripensare la nostra professione”, ha sottolineato Fabrizio Bontempo, presidente dell'ordine torinese, aprendo i lavori. I consulenti del lavoro sono chiamati non solo ad accompagnare il cambiamento, ma a progettare.

Durante il congresso è stata presentata dalla Fondazione Studi dell'Ordine una ricerca sui fabbisogni professionali nei territori piemontesi e valdostani, che ha evidenziato un dato significativo: solo il 22% delle assunzioni si conclude nei tempi previsti, a causa del divario tra domanda e offerta.

Sono state tre giornate molto intense, ci ha dichiarato Fabrizio Bontempo, in cui abbiamo lavorato su temi di stretta attualità come la difficoltà delle imprese a trovare personale qualificato, l'impatto dell'intelligenza artificiale sull'organizzazione del lavoro e la necessità di aggiornare continuamente le competenze, confrontando dati, esperienze e soluzioni operative.

L'evento è stato organizzato dal Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro, che rappresenta 26mila professionisti, e dalla Fondazione Studi, con il supporto della Consulta regionale del Piemonte, guidata da Fausto Cantore, e da quella della Valle d'Aosta, guidata da Renato Marchiando.

Quali i temi principali del confronto?

Abbiamo portato dati aggiornati sul mercato del lavoro del territorio, che evidenziano la difficoltà crescente delle imprese nel trovare personale qualificato. Abbiamo inoltre definito con maggiore precisione il ruolo del consulente del lavoro rispetto all'intelligenza artificiale e ai cambiamenti organizzativi nelle aziende. Abbiamo ribadito che il consulente del lavoro non subisce il cambiamento, lo governa, accompagnando imprese e lavoratori. Accanto a questo, sono stati fatti anche passi concreti, come la collaborazione con la Scialuppa CRT, che amplia il nostro intervento anche sul fronte della fragilità economiche.

A questi temi si aggiungono criticità strutturali come l'inverno demografico e la perdita di attrattività di alcuni territori, che incidono direttamente sulla competitività del sistema produttivo locale. Non basta creare lavoro, serve creare lavoro di qualità, sostenibile e capace di trattenere le persone. C'è stata una partecipazione molto ampia e qualificata, con la presenza di professionisti, istituzioni e mondo accademico. È stato



FIRMATA COLLABORAZIONE CON LA SCIALUPPA ANTIUSURA CRT

Le professioni del futuro: consulenti del lavoro a confronto

Oltre il 30 per cento delle imprese piemontesi ha difficoltà a reperire personale

un esempio concreto di sistema ordinistico che lavora in modo coordinato.

Qualche dato?

Oggi, nel nostro territorio, una quota significativa di imprese — oltre il 30% — dichiara difficoltà nel reperire personale, con tempi di assunzione sempre più lunghi.

Un disallineamento significativo tra richiesta e lavoro disponibile.

Il mismatch è uno dei problemi più gravi emersi. I dati ci dicono che una quota crescente di imprese non trova le competenze di cui ha bisogno. Non è solo un problema di quantità, ma di qualità e di allineamento tra formazione e lavoro. Le cause sono molte: calo demografico, fuga dei giovani, scarsa attrattività di alcune realtà, rigidità organizzative.

Le imprese sono dunque in difficoltà nel reperire personale...

Non solo nel trovare personale, ma nel gestire il cambiamento organizzativo e normativo. E la figura del consulente del lavoro sta cambiando molto velocemente: oggi lavoriamo sempre più su organizzazione, competenze e sostenibilità del lavoro, non solo su aspetti amministrativi. Il congresso ha quindi reso visibile



Il momento della firma

questo passaggio: una professione che è già evoluta nei fatti, ma che deve continuare a rafforzare il proprio posizionamento anche nella percezione di imprese e istituzioni.

Qual è il ritratto del consulente del lavoro oggi?

Oggi il consulente del lavoro è un professionista centrale nelle aziende. Come ha evidenziato il presidente nazionale Rosario De Luca, siamo chiamati a governare una fase di forte trasformazione, tra innovazione tecnologica, carenza di competenze e cambiamenti organizzativi. Questo significa affiancare le imprese nelle decisioni e, allo stesso tempo, garantire legalità e

qualità del lavoro.

Con quali competenze?

Sono sempre più ampie e integrate. Accanto alla gestione amministrativa, che resta centrale, affianchiamo le imprese nella contrattazione, nell'organizzazione del lavoro e nelle relazioni industriali, ma anche nella consulenza previdenziale e nello sviluppo di strumenti di welfare aziendale, che risultano sempre più strategici. Siamo una professione che unisce competenze giuridiche, economiche e sociali.

Chi è oggi il vostro cliente? Chi potete supportare e come?

Il nostro interlocutore prin-

cipale è certamente l'impresa, che accompagniamo in tutte le fasi della gestione del rapporto di lavoro: dalla corretta impostazione contrattuale all'elaborazione di paghe e contributi, fino ai rapporti con gli enti e alla gestione delle verifiche ispettive. Accanto a questo, affianchiamo le aziende nelle scelte organizzative, nella gestione del costo del lavoro, nelle relazioni industriali e nell'applicazione di normative sempre più articolate, anche a livello europeo. Ma il nostro ruolo non si esaurisce qui.

Siamo anche un punto di riferimento per i lavoratori, garantendo la tutela dei diritti, la corretta applicazione dei

contratti e l'accesso agli strumenti previdenziali e assistenziali.

In questo senso, il consulente del lavoro è una figura di sistema: un ponte tra impresa, lavoratori e istituzioni, capace di contribuire all'equilibrio, alla legalità e alla sostenibilità del mercato del lavoro.

Aziende e lavoratori. Vi siete confrontati anche sulla intelligenza artificiale: opportunità o problemi per la vostra professione?

L'intelligenza artificiale è una grande opportunità, ma solo se governata. Può migliorare efficienza, qualità dei dati e capacità di analisi, ma non sostituisce il consulente del lavoro: ne rafforza il ruolo. Il nostro compito è diventare i garanti del suo utilizzo nelle aziende, assicurando correttezza, trasparenza, rispetto delle norme e tutela delle persone. Il punto non è tecnologia sì o no, ma tecnologia al servizio dell'uomo.

Avete anche siglato un'importante collaborazione con la Scialuppa CRT, fondazione antiusura.

La firma del protocollo con la Scialuppa CRT è uno dei risultati più concreti del congresso. Così come è concreta l'attività di questo braccio operativo della Fondazione CRT. Come consulenti del lavoro intercettiamo ogni giorno situazioni di difficoltà: lavoratori indebitati, famiglie in tensione economica, fragilità che rischiano di diventare esclusione. Grazie a questo accordo possiamo orientare queste persone verso strumenti concreti di supporto. Desidero ringraziare in modo particolare Ernesto Ramojno, presidente della Scialuppa CRT, per la sensibilità e la disponibilità dimostrata. È un esempio di collaborazione tra professione e mondo del sociale che dà valore reale al nostro lavoro.

Avete ricordato la figura di Marco Biagi ucciso dalle nuove Brigate rosse nel 2002. Quale la sua eredità?

Marco Biagi ci ha lasciato un'eredità molto attuale: l'idea di un mercato del lavoro dinamico, ma regolato, capace di includere e non escludere. Ha messo al centro le politiche attive, l'occupabilità, la formazione continua. Oggi, in un contesto completamente diverso, quelle intuizioni sono ancora valide: il lavoro cambia, ma la necessità di accompagnare le persone nelle transizioni resta centrale.

Con una frase, quali conclusioni trae di questa tre giorni alle OGR?

Il messaggio è molto chiaro: la centralità della persona. Possiamo parlare di intelligenza artificiale, di riforme, di mercato, ma se perdiamo di vista la persona perdiamo il senso del nostro lavoro. Il consulente del lavoro deve essere il punto di equilibrio: aiutare le imprese a crescere e innovare, ma senza dimenticare che dietro ogni numero c'è una persona, una storia, una famiglia.



Rosario De Luca

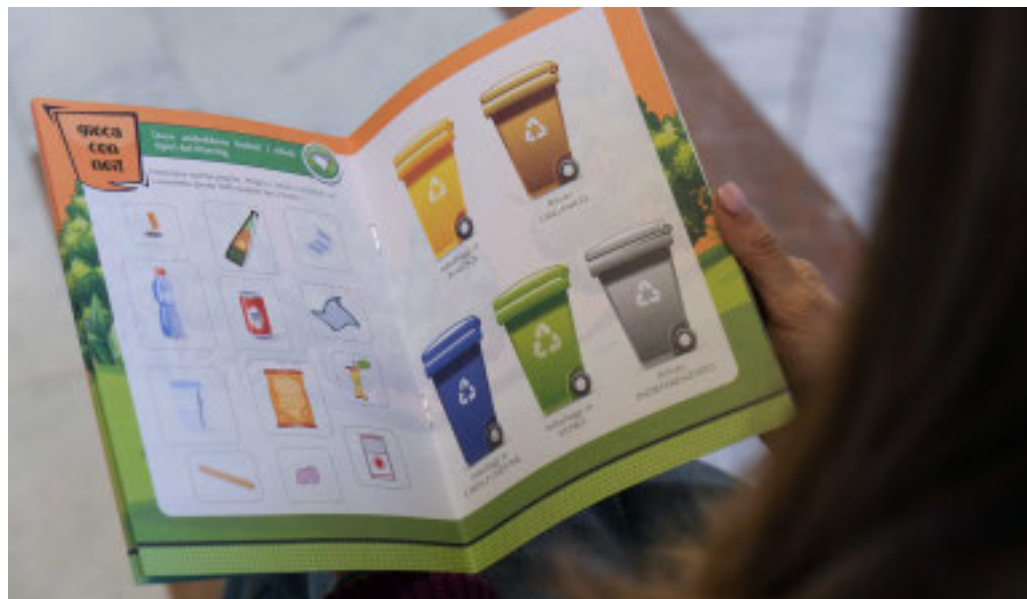


Fabrizio Bontempo

FONDAZIONE CRC

Spazzamondo 2026 entra nelle scuole della Granda

Scade il 10 aprile il bando «Sport per il pianeta». Aperte le iscrizioni per i cittadini nei 165 comuni che hanno aderito a spazzamondo



■ Spazzamondo comincia prima del 23 maggio, tra i banchi delle scuole della provincia di Cuneo, con un percorso che allarga il raggio dell'iniziativa e porta il tema della cura dell'ambiente dentro la quotidianità educativa. Dopo il lancio ufficiale dell'edizione 2026, la campagna promossa da Fondazione CRC torna ora a concentrarsi sulle giovani generazioni, con la distribuzione dei nuovi kit didattici dedicati al tema dell'abbandono dei rifiuti e al cambiamento climatico, pensati per accompagnare insegnanti e studenti in un lavoro di approfondimento e sensibilizzazione che precede la giornata collettiva di raccolta rifiuti in programma sabato 23 maggio.

Questa una delle novità dell'edizione 2026: Spazzamondo non si prepara soltanto sul territorio, ma anche tra i banchi di scuola. I materiali, realizzati in collaborazione con Cooperativa Erica e differenziati per fasce scolastiche, raggiungeranno infatti tutti gli ordini di scuola della provincia, dall'infanzia alle superiori, con una tiratura complessiva di oltre 20mila copie. La distribuzione avverrà direttamente a scuola, così da offrire ai docenti uno strumento concreto per sviluppare attività, riflessioni e momenti di lavoro con gli studenti sui temi dell'abbandono dei rifiuti, del rispetto degli spazi comuni e della responsabilità ambientale.

I contenuti sono costruiti con linguaggi e modalità differenti a seconda dell'età: spiegazioni semplici, giochi, quiz, attività interattive e spunti operativi che aiutano a trasformare un argomento spesso percepito come astratto in un'occasione di consapevolezza quotidiana. Il percorso didattico non si limita infatti a raccontare che cosa sia il littering, ma invita a interrogarsi sui comportamenti individuali, sul corretto conferimento dei rifiuti e sulle azioni concrete che ciascuno può compiere per contribuire a mantenere più puliti gli spazi di vita comuni. Nei materiali compare anche il richiamo diretto alla partecipazione a Spazzamondo, come ponte naturale tra educazione e azione.

“Con Spazzamondo vogliamo continuare a investire sulla partecipazione e da quest'anno anche sulla formazione di una sensibilità ambientale che possa crescere nel tempo, a partire dalle nuove generazioni – dichiara Mauro Gola, presidente della Fondazione CRC –. Fornire materiali di approfondimento alle scuole di tutta la provincia significa allargare il valore dell'iniziativa oltre la singola giornata e offrire a insegnanti e studenti un'occasione concreta di riflessione e coinvolgimento. Il futuro della nostra casa comune passa anche da qui: dalla possibilità di costruire consapevolezza, responsabilità e attenzione condivisa già tra i banchi di scuola.”

IL BANDO «SPORT PER IL PIANETA»

Accanto alla distribuzione dei kit, entra nel vivo anche un altro tassello dell'edizione 2026. Resterà infatti aperto fi-

no al 10 aprile il bando “Spazzamondo – Sport per il Pianeta”, pensato per sostenere i Comuni aderenti nella costruzione di un momento di animazione e condivisione al termine della mattinata di raccolta del 23 maggio. Il bando prevede un contributo di 500 euro per favorire l'orga-

nizzazione di iniziative a tema sportivo capaci di rendere ancora più partecipato e coinvolgente il finale della giornata, rafforzando il senso di comunità attorno all'iniziativa.

APERTE LE ISCRIZIONI IN 165 COMUNI

Nel frattempo, sono già

aperte sul sito www.spazzamondo.it le iscrizioni per i cittadini, per le associazioni, per le scuole, per le aziende e per tutti coloro che vorranno prendere parte all'onda arancione di Spazzamondo 2026. A oggi sono 165 i Comuni aderenti, segno di una mobilitazione territoriale che con-

tinua a crescere e che, anno dopo anno, conferma la capacità del progetto di coinvolgere in maniera diffusa Amministrazioni locali, comunità e realtà del territorio. Per i Comuni aderenti a Spazzamondo 2026 è previsto, su base facoltativa, un contributo di 500 euro finalizzato alla realizzazione di un momento conviviale di restituzione finale al termine della mattinata di raccolta, favorendo occasioni di incontro e condivisione all'interno delle comunità locali.

Per informazioni:
UFFICIO COMUNICAZIONE FONDAZIONE CRC
Francesco Bertello tel. 0171452771 - mail comunicazione@fondazionecrc.it

UFFICIO STAMPA SPAZZAMONDO 2026: IMPRESSO STUDIO

Pietro Ramunno tel. 3395943085 - mail pietro@impressostudio.it

Daniele Vaira tel. 3475012309 - mail daniele@impressostudio.it

ASCOM SAVIGLIANO

Torna il Borsino Immobiliare del Piemonte

Il volume si propone come un vademecum essenziale per operatori e cittadini

■ Dopo un'assenza di quasi 18 anni, Fimaa Piemonte, la Federazione Italiana Mediatori Agenti d'Affari aderente a Confcommercio, ha presentato la nuova edizione del Borsino Immobiliare del Piemonte 2025, una pubblicazione scientifica che fotografa lo stato di salute del mercato regionale.

Fortemente voluto dai Presidenti delle Fimaa del Piemonte, il volume si propone come un vademecum essenziale per operatori e cittadini, integrando i dati sulle quotazioni del 2024 con i trend del primo quadrimestre 2025.

Il Borsino 2025 dedica inoltre ampio spazio alla rivoluzione tecnologica. L'integrazione dell'Intelligenza Artificiale sta trasformando il lavoro dell'agente immobiliare attraverso l'analisi predittiva dei dati ed assistenti virtuali 24/7, puntando a una maggiore efficienza e professionalità del settore.

Un supporto concreto per il cittadino - Oltre ai valori di mercato, il Borsino offre approfondimenti tecnici su tassazioni, registrazione dei contratti preliminari (modello RAP) e di locazione, oltre a guide pratiche sul calcolo delle superfici e sul sistema del prezzo-valore.

“Il convegno di oggi, molto partecipato, fa capire quanto è stato apprezzato dalla categoria il lavoro del regionale – sottolinea Simona Trucco, presidente Fimaa-

Confcommercio provincia di Cuneo e neo confermata Vice presidente vicaria di Fimaa Piemonte - con la creazione del primo borsino di Fimaa Piemonte.”

“La giornata è poi sfociata in un importante momento formativo che ci ha aiutato a capire come l'intelligenza artificiale, nel nostro lavoro, deve vista come una risorsa in grado di mettere sempre più al centro le competenze dell'agente Immobiliare e non come un limite o, ancor peggio, una concorrente.”



LUNEDÌ 13 APRILE

Cyber security & vita digitale proteggersi online: strumenti, rischi e consapevolezza

■ Lunedì 13 aprile 2026 alle ore 18.30, presso l'Istituto Mons. Andrea Fiore di Cuneo (Corso Dante Alighieri, 52) la Fondazione ABE (Azzoaglio Best Education), in collaborazione con la Fondazione Azzoaglio, organizzano “Cyber security & vita digitale. Proteggersi online: strumenti, rischi e consapevolezza”, un incontro aperto ad adulti e ragazzi per capire insieme rischi, strumenti e possibilità del mondo online. È possibile riservare il proprio posto telefonando allo 0171/692227, scrivendo a info@istitutofiore.it o registrandosi sul form di prenotazione <https://forms.gle/QfT9vBa2njbVm5CD6>. L'ingresso è gratuito con aperitivo a seguire.

“Il digitale fa ormai parte della vita di tutti, saperlo usare nel modo giusto significa anche riuscire a proteggersi – commenta la presidente della Fondazione ABE Eri-

ca Azzoaglio e il presidente della Fondazione Azzoaglio Carlo Ramondetti -. Per questo abbiamo deciso di parlare di sicurezza digitale, di frodi informatiche, di come proteggere i propri dati e i propri account, ma anche di come accompagnare i più giovani a vivere il digitale in modo consapevole. Durante la serata interverranno Sandro Belerio della Fondazione Azzoaglio ETS e Massimo Vianello, Esperto in Cybersecurity, che rivolgendosi ad un pubblico eterogeneo composto da adulti (insegnanti, genitori, etc.) ma anche da giovani e ragazzi, interverranno su svariati argomenti che vanno dai social, al grooming, al cyberbullismo, alle truffe online, ai deepfake, ai financial crime, alla consapevolezza e al toolkit”

CEVA

«Telebenessere in Granda»: evento di restituzione presso la sede dell'Unione Montana

L'incontro permetterà di scoprire come i device tecnologici possano supportare la domiciliarità e contrastare l'isolamento degli anziani non autosufficienti.

L'Unione Montana Valli Mongia, Cevetta, Langa Cebana e Alta Valle Bormida dà appuntamento mercoledì 15 aprile alle ore 17 presso la Sala Romano (Ceva, via case rosse 1, località San Bernardino) per l'evento di restituzione del progetto “Telebenessere in Granda: funzione sociale per essere connessi con il mondo esterno”, realizzato dal Servizio Socio-assistenziale dell'Unione stessa.

Il percorso, inserito nella Missione 5 del PNRR – Inclusione e coesione - investimento 1.1.2, ha sostenuto e portato avanti una progettualità avente come obiettivo l'utilizzo della tecnologia per incentivare e supportare l'autonomia degli anziani non autosufficienti.

Nel territorio dell'Unione Montana sono stati coinvolti 36 Comuni, per un totale di 11 beneficiari contattati e 7 attivi, quasi il doppio rispetto ai 6 attesi. Attraverso una serie di dispositivi telematici, è stato possibile agevolare la domiciliarità, facilitando, proprio attraverso i suddetti device, i contatti con l'esterno, con l'assistenza sanitaria e sociale, e riducendo così l'isolamento.

Il supporto è stato rivolto anche ai caregiver, i quali hanno così potuto proseguire nelle loro attività di assistenza con un rinnovato senso di sicurezza.

L'utilizzo dei device digitali consente così supportare non solo l'anziano non autosufficiente, ma anche la persona che lo assiste, attraverso l'uso di nuove tecnologie a sostegno della domiciliarità, promuovendone la socializzazione anche a distanza e prevenendone l'istituzionalizzazione. Così, l'anziano può restare a casa sua, nel luogo dove vive la sua quotidianità, il tutto in sicurezza e dignità e garantendo, da remoto, la partecipazione alla vita di comunità.

L'appuntamento di mercoledì 15 aprile permetterà di raccontare al territorio sia lo sviluppo dell'intero percorso, sia le ricadute positive portate da questo sugli anziani non autosufficienti, sui loro caregiver e sulle loro famiglie.

Il progetto «Telebenessere in Granda: funzione sociale per essere connessi con il mondo esterno» è promosso dal Consorzio Socio-Assistenziale del Cuneese, in qualità di Ente capofila, in partenariato con il Servizio Socio-assistenziale dell'Unione Montana delle Valli Mongia e Cevetta Langa Cebana e Alta Valle Bormida, il Consorzio per i Servizi Socio Assistentiali del Monregalese, il Consorzio Monviso Solidale, il Consorzio Socio-Assistenziale Alba-Langhe-Roero, il Servizio Sociale Intercomunale Ambito di Bra e le seguenti cooperative: Animazione Valdocco, Ge.s.a.c., Progetto Emmaus e Proposta 80.

Sanità

PREVENZIONE

Consigli per viaggiare sicuri e non correre rischi per la propria salute

La Regione Piemonte suggerisce vaccini, consulenze e buone pratiche per tutelarsi quando si è all'estero

Loredana Polito

■ Con l'avvicinarsi delle festività pasquali e della stagione estiva cresce la voglia di partire, ma insieme all'organizzazione del viaggio è fondamentale pianificare anche la prevenzione sanitaria.

Informarsi prima della partenza, infatti, come ci ricorda l'Assessorato alla Sanità della Regione Piemonte, rappresenta il primo passo per ridurre i rischi legati agli spostamenti internazionali e viaggiare in sicurezza.

La cosiddetta «medicina dei viaggi» si occupa proprio della tutela della salute dei viaggiatori, promuovendo interventi mirati di prevenzione e basandosi su evidenze scientifiche aggiornate. Questo ambito considera l'epidemiologia globale, la diffusione delle infezioni e le normative internazionali sui requisiti vaccinali, offrendo strumenti concreti per affrontare in modo consapevole ogni destinazione.

In Piemonte, questo approccio è sostenuto e promosso attivamente dall'assessorato alla Sanità della Regione, che attraverso i servizi territoriali e i Centri di Medicina dei Viaggi delle Asl garantisce ai cittadini un supporto qualificato e aggiornato. Un impegno che rafforza il ruolo della sanità pubblica nella prevenzione e nella protezione della salute individuale e collettiva.



Per informazioni le Asl mettono a disposizione i Centri di Medicina dei Viaggi

La fase più importante resta quella che precede la partenza. È consigliabile attivarsi con largo anticipo, idealmente almeno otto settimane prima, per verificare le vaccinazioni obbligatorie o raccomandate e ricevere una consulenza specialistica. Questo passaggio consente di definire le misure più appropriate, dalla profilassi vaccinale a quella farmacologica, adattandole alle caratteristiche del viaggiatore e al tipo di viaggio.

La valutazione del rischio tiene conto di diversi fattori, tra cui età, stato di salute, storia clinica e vaccinale, destinazione, durata e modalità del soggiorno, oltre alle abitudini personali e alle attività previste. Elementi che permettono di individuare strategie efficaci per limitare eventuali problemi sanitari durante il viaggio oppure al rientro.

Accanto alle vaccinazioni, la consulenza include anche una fase di «counseling» che

aiuta il viaggiatore a comprendere meglio i rischi e ad adottare comportamenti corretti. Dalla protezione contro le punture di insetti alla sicurezza alimentare, fino alla prevenzione delle infezioni sessualmente trasmissibili, ogni indicazione contribuisce a ridurre i pericoli.

È inoltre importante partire con una scorta adeguata di farmaci e conoscere i sintomi che richiedono una valutazione medica, sia durante il soggiorno sia dopo il

TORINO

Una raccolta benefica per l'Ospedale Infantile Regina Margherita - Oirm

Si è svolta all'Ospedale Infantile «Regina Margherita» di Torino la consegna ufficiale dei cinquemila euro raccolti nell'ambito delle iniziative benefiche legate a «4xBaseball». L'iniziativa ha visto la partecipazione di sportivi, organizzatori e rappresentanti del territorio, confermando l'impegno della manifestazione oltre la dimensione sportiva, a sostegno di realtà fondamentali per la comunità.

Presenti alla cerimonia di consegna della donazione alcune leggende internazionali del baseball Luis Sojo e Omar Vizquel, che hanno interagito nella sala giochi dell'ospedale torinese con le bambine e i bambini ricoverati, firmando autografi e dimostrando grande empatia,

sottolineando ancora una volta l'importanza di unire sport e impegno sociale.

Alla cerimonia hanno partecipato Adriano Leli, Franca Fagioli, Silvana Barbaro, Fabrizio Priano e Paolo Bongioanni, insieme a Silvia Dorato per la Fondazione Compagnia di San Paolo e ai rappresentanti del «4xBaseball» Stefano Gazzola ed Enrico Rosso.

L'evento benefico, sostenuto dalla Fondazione Compagnia di San Paolo, ha rappresentato non soltanto la conclusione di un'iniziativa solidale, ma anche un'occasione di incontro tra sport, territorio e istituzioni, nel segno dei valori di inclusione, condivisione e attenzione verso gli altri.

Felicia Bello



rientro. Un'attenzione che tutela non solo il singolo, ma anche la collettività.

Le vaccinazioni rappresentano uno degli strumenti principali della prevenzione e devono essere personalizzate in base alla destinazione e alle condizioni di salute. Possono includere anche richiami di routine, vaccinazioni obbligatorie per l'ingresso in alcuni Paesi oppure delle raccomandazioni

specifiche legate al rischio di esposizione.

La promozione di queste pratiche, sostenuta dall'assessorato alla Sanità della Regione Piemonte, conferma l'importanza di una sanità pubblica vicina a cittadine e cittadini e orientata alla prevenzione. Viaggiare informati e preparati non è solo una scelta prudente, ma un investimento concreto sulla propria salute.

INTERVENTO INNOVATIVO

Al San Luigi operata di calcolosi renale ascoltando la sua musica

All'ospedale di Orbassano una paziente con fibrosi cistica vive un intervento unico e personalizzato

Al San Luigi Gonzaga di Orbassano (Torino) una paziente di 53 anni affetta da fibrosi cistica è stata sottoposta a un complesso intervento per calcolosi renale mentre ascoltava la propria playlist preferita.

La procedura, resa necessaria dall'impossibilità di ricorrere all'anestesia generale a causa della compromissione respiratoria, è stata eseguita in rachianestesia con approccio percutaneo, tecnica che permette di raggiungere il rene attraverso un piccolo accesso cutaneo, evitando incisioni chirurgiche tradizionali.

L'equipe dell'Urologia, guidata da Cristian Fiori, ha affrontato un calcolo di dimensioni, sede e conformazione particolarmente impegnative, utilizzando strumenti miniaturizzati e fonti laser ad alta potenza per garantire precisione e sicurezza.

Durante l'intervento, la paziente ha potuto ascoltare le sue canzoni preferite, un accorgimento che non ha solo migliorato il comfort emotivo, ma è anche supportato da evidenze scientifiche che dimostrano come stimoli sensoriali positivi riducano ansia e stress in sala operatoria. L'anestesia, gestita da Roberto Russo, ha permesso alla paziente di rimanere sveglia e collaborativa, mentre la musica ha contribuito a rendere più sereno un momento complesso e delicato. Dopo alcune ore di osservazione nella Recovery Room, dedicata ai casi più critici, la pa-

ziente è stata trasferita nel reparto di Pneumologia, negli spazi dedicati alla fibrosi cistica, centro di riferimento regionale diretto da Alberto Perboni.

La paziente ha raccontato la propria esperienza con grande lucidità e naturalezza. «Le coliche si sono presentate di notte – ha spiegato – e mi sono recata al Pronto Soccorso di un ospedale vicino a casa. Dopo gli accertamenti mi hanno indicato la necessità di un intervento in anestesia generale. Conosco la mia malattia da 53 anni e so quali rischi comporta un'anestesia generale. Ho chiesto che i miei medici contattassero il Centro Fibrosi Cistica del San Luigi per garantire una gestione sicura della mia condizione».

Trasferita al San Luigi, la paziente ha vissuto l'intervento in un ambiente familiare e rassicurante, sottolineando come le cure personalizzate e l'attenzione al comfort abbiano ridotto ansia e preoccupazione: «Avevo paura della puntura per l'anestesia spinale, ma ho scoperto che un'emogasanalisi arteriosa, che facciamo spesso, è più dolorosa».

La fibrosi cistica è una malattia genetica rara che in Italia colpisce circa un neonato ogni seimila, caratterizzata da manifestazioni polmonari, pancreatiche, intestinali e metaboliche, e che richiede un'assistenza multidisciplinare continuativa. Il Centro del San Luigi, responsabile Sara Demichelis, segue circa 250 pazienti con età media di 35 anni, avvalendosi di un'equipe multidisciplinare e multiprofessionale in grado di



garantire una presa in carico globale e personalizzata. L'introduzione dei farmaci correttori del difetto di base ha modificato significativamente il decorso della malattia, ma non elimina le complicanze derivanti dalla convivenza a lungo termine con la patologia.

Gli urologi Marco Cossu e Massimiliano Poggio spiegano come l'intervento fosse realizzabile anche con tecniche alternative, ma con tempi più lunghi e minore sicurezza. «Particolare attenzione – hanno dichiarato – è stata dedicata al posizio-

namento della paziente sul lettino operatorio, adattato alle esigenze respiratorie, per garantire massima sicurezza. L'uso di strumenti miniaturizzati e laser ad alta potenza ha permesso un trattamento efficace anche in condizioni anatomiche complesse».

Alberto Perboni ha evidenziato come la multidisciplinarietà e l'attenzione alla persona siano valori centrali dell'Aou San Luigi Gonzaga: «La paziente, subito dopo l'intervento, è tornata nella sua camera dedicata. Garantire un ambiente rassicurante, insieme alla competenza specialistica, permette di affrontare casi complessi con sicurezza e serenità».

Il direttore generale Davide Minniti ha sottolineato come l'integrazione tra il Centro Fibrosi Cistica e l'Urologia rappresenti un modello clinico capace di gestire anche le situazioni più complesse, combinando innovazione tecnologica, professionalità e centralità del paziente.

Infine, l'assessore alla Sanità della Regione Piemonte, Federico Riboldi, ha osservato: «Questo intervento dimostra come competenze specialistiche, tecnologie avanzate e attenzione alla persona possano integrarsi per affrontare casi clinici complessi. L'opportunità per la paziente di ascoltare la propria musica evidenzia quanto l'umanizzazione delle cure sia oggi parte integrante dei percorsi sanitari, riducendo ansia e stress e garantendo trattamenti personalizzati e sicuri».

Eliana Puccio

l'Editoriale

segue dalla prima

(...) Il 15 agosto 1919 il governo presieduto dal democratico Francesco Saverio Nitti introdusse la proporzionale e lo scrutinio di lista nelle sedici circoscrizioni elettorali. La riforma segnò il primato dei partiti e delle loro rissose contrapposizioni ideologiche, mentre il Paese aveva bisogno di unità e ricostruzione. La “maledetta proporzionale” (definizione di Giovanni Giolitti, cinque volte presidente del Consiglio) dette risultati catastrofici nel 1919 e nel 1921. Si affermarono un paio di partiti di massa (socialisti e popolari) e un ventaglio di partiti minori e minimi. I liberali si frantumarono in gruppetti. Impossibile la stabilità del governo.

L'ACERBA LEGGE ULTRAMAGGIORITARIA DEL 1923

Dal suo avvento (31 ottobre 1922) il governo Mussolini, coalizione comprendente tutti i partiti costituzionali, mirò a sostituire il sistema proporzionale con il maggioritario. Il 4 giugno 1923 il Consiglio dei ministri approvò il disegno di legge approntato da Giacomo Acerbo, sottosegretario alla presidenza del Consiglio. Per il suo esame il presidente della Camera Enrico De Nicola, futuro presidente della repubblica, nominò una commissione di diciotto deputati, rappresentanti di tutti i gruppi parlamentari, presieduta da Giovanni Giolitti. Ne fecero parte gli ex presidenti del Consiglio Vittorio Emanuele Orlando, Antonio Salandra e Ivanoe Bonomi e i rappresentanti di tutti i gruppi parlamentari, tra i quali Alcide De Gasperi per i popolari, Filippo Turati per i socialisti, Antonio Graziadei per i comunisti ed Eugenio Chiesa per i repubblicani. Il Ddl prevede che il partito che ottenesse il 25% dei consensi avrebbe avuto due terzi dei 535 seggi in palio nel collegio unico nazionale. L'altro terzo sarebbe stato suddiviso in misura proporzionale tra i partiti presenti in almeno tre delle 16 circoscrizioni elettorali. Se nessuno avesse raggiunto il 25%, tutti i seggi sarebbero stati assegnati in proporzione ai voti ottenuti. La Commissione respinse le proposte di alzare il quorum dal 25% al 40% e di ridurre i seggi da attribuire al vincitore dai 2/3 al 60% e varò il Ddl con 10 voti contro 8. Il 21 luglio la Camera lo approvò con 223 voti contro 123 e un centinaio di assenti non giustificati. La legge non venne imposta né dal Re né da Mussolini. Fu approvata da nazionalfascisti e liberali. I popolari in parte votarono a favore, in parte si astennero, come Bonomi e Giovanni Amendola. Il 40% dei deputati in carica decise le sorti dell'Italia. A occhi bendati fu varato un “maggioritario” senza precedenti. Secondo il rimpianto storico Giovanni Sabbatucci quel voto fu il “suicidio” del Parlamento. Esso pose le premesse del regime di partito unico durato sino al 25 luglio 1943. A sua volta il Senato, di nomina regia e vitalizio, a metà novembre approvò la “legge Acerbo” con 165 sì e 41 no su circa 400 “patres”. Vittorio Emanuele III, re costituzionale, la emanò.

LA PESCA A STRASCICO DELLA LISTA NAZIONALE (FASCISTA)

Per il PNF il difficile venne dopo, perché nel 1923 esso contava appena 50 deputati su 535. Bisognava approntare la Lista Nazionale. Allo scopo si misero al lavoro Michele Bianchi, “quadrumviro” della (mai avvenuta) “marcia su Roma”, repubblicano, Aldo Finzi, Cesare Rossi e Francesco Giunta, tutti massoni della Serenissima Gran Loggia d'Italia, come Giacomo Acerbo, che fu il regista della “pesca a strascico” indispensabile per vincere. La Lista fu aperta a liberali, democratici, riformisti, popolari, “indipendenti” e persino ad antifascisti notori. Ai candidati non fu chiesto di abiurare il passato politico, né di prendere la tessera del PNF. La “conquista della maggioranza” (ne scrisse Alessandro Visani nel 2004 in un ottimo saggio) ebbe esito trionfale. Il cosiddetto “Listone” ottenne 4.305.936 voti, pari al 60,09%, cui si aggiunsero 347.552 suffragi per liste parafasciste.

Dalla «Legge Acerbo» all' «Aventino» (1923-1925)



Il deputato fascista Giacomo Acerbo, massone (1888-1969), e il socialista Tito Zaniboni, siglano il Patto di pacificazione (agosto 1921) per chiudere la guerra civile strisciante in Italia. Poteva fermare il precipizio verso il regime, ma fu rifiutato dagli opposti estremisti.

Il fascismo fu “autobiografia degli italiani” come scrisse Piero Gobetti? Di alcuni sì; di altri niente affatto. Quando indossare la camicia nera divenne un obbligo smise di costituire un “credo”: risultò un’abitudine, dal colore un po’ lugubre per un popolo superstizioso. Nelle elezioni del 1919 e del 1921 alle urne andò un modesto 56-58% degli elettori. Il 6 aprile 1924 votò il 63%: la quota più alta di sempre, fino ad allora. Mussolini si proclamò “missus” della Nazione e fu a

lungo sorretto dai voti di popolari, liberali, democratici e riformisti. Poi si scrollò di dosso i fiancheggiatori e si mise in proprio. Alle prime elezioni da lui orchestrate, il 24 marzo 1929, votò l'89,86% degli aventi diritto. Il governo ottenne il consenso del 98,34 % dei votanti.

Il suffragio universale e i partiti non sono garanzia di democrazia. Giovano anche ai regimi liberticidi. L'unico antidoto alla deriva verso regimi totalitari è il proporzionale puro, senza soglia di sbarramento, adottato nell'elezione dell'Assemblea costituente, e da applicare in collegi uninominali. La storia insegna che il maggioritario assicura provvisoriamente stabilità ma induce il governo, fuori controllo, ad avventure catastrofiche.

Conquistò 355 seggi, ma i deputati iscritti al PNF risultarono appena 227 su 535: una minoranza. Con un “ribaltone” era possibile varare in Aula una maggioranza di socialisti moderati, liberali, popolari e deputati eletti nel Listone ma nient'affatto fascisti (Orlando, Salandra, De Nicola...).

L'“AVENTINO”: IL REGALO DELL'AULA A MUSSOLINI...

Prendendo motivo dal rapimento e dalla morte di Giacomo Matteotti (10 giugno 1924), socialisti, popolari, repubblicani e seguaci del democratico Giovanni Amendola abbandonarono l'Aula e si arroccarono in un mitico “Aventino”: sommarono un “errore di storia” (l'antico patriziato romano aveva bisogno della plebe, mentre nel 1924 il popolo italiano non aveva bisogno di partiti e di deputati ma di lavoro e salari) e uno di strategia politica. In Aula rimasero pochi liberali capitanati da Giolitti e, dopo un ripensamento, i comunisti. Il Re attese che un segnale dal Parlamento lo autorizzasse a intervenire. Non se ne registrarono. Con l'approvazione della legge elettorale suicida, l'“Aventino” fu il secondo regalo dell'“opposizione” a Mussolini, che poté scrollarsi di dosso chi ne aveva aiutato l'ascesa al governo ma non ne condivideva la visione egolatrata del potere.

...E GIACOMO ACERBO, ARGINE ALLA “TENDENZA REPUBBLICANA” DI MUSSOLINI

Nato a Loreto Apruntino (Teramo) il 25 luglio 1888, laureato in scienze agrarie nel 1912, interventista, volontario nella Grande Guerra, ferito, due croci al merito e tre medaglie d'argento (suo fratello Tito, capitano della leggendaria Brigata Sassari, meritò due medaglie d'argento e quella d'oro alla memoria), nel dopoguerra Acerbo accompagnò la cattedra di economia politica nell'Università di Roma alla guida dell'Associazione combattenti delle province di Teramo e Chieti. Candidato alla Camera nel 1919, eletto deputato il 15 maggio 1921 da un “blocco nazionale” (combattenti, fascisti, liberali) si affermò come uomo della mediazione. Con il nazionalista Giovanni Giuriati promosse il “patto di pacifica-

zione” del 3 agosto 1921 tra fascisti e socialisti, rappresentati da Tito Zaniboni e Giuseppe Ellero: unire gli italiani e bloccare la deriva repubblicana. Nel 1921 Mussolini continuava a fare l'occhiolino alla “tendenza repubblicana”. A conclusione del congresso di fondazione del PNF, il 9 novembre 1921 disse: «Il romano non è né fascista, né antifascista. È un uomo che non vuole essere scocciato o disturbato, ma se è scocciato, il popolo e il popolino sono pugnacissimi». Aggiunse: «Non provochiamo, ma difendiamo ci se attaccati. Se un romano porta un fazzoletto rosso, non c'è ragione di fare una spedizione punitiva...». Mentre il duce e altri gerarchi rinviavano il chiarimento dell'identità dei “fasci”, in sintonia con Cesare Maria De Vecchi ed Emilio De Bono il trentenne Acerbo ribadì nettamente l'opzione monarchica. Mussolini stentava a liberarsi dal “fascismo delle origini”, qual era sorto, senza un preciso programma, il 23 marzo 1919 a Milano, nella sede messa a disposizione da Cesare Goldmann, alto dignitario massonico. Alle elezioni del 16 novembre 1919 il “movimento” fallì miseramente. La lista capitanata da Mussolini nel capoluogo lombardo raccolse circa 5.000 voti, benché tra i candidati vantasse Arturo Toscanini, già celebre direttore d'orchestra, l'antichericale d'assalto Ugo Podrecca e Filippo Tommaso Marinetti, capofila del futurismo. Mussolini raccattò 2.500 preferenze personali. I socialisti, dal cui partito era clamorosamente uscito nell'agosto 1914, ne celebrarono irridenti il “funerale politico”. Non capirono...

La media e piccola borghesia, avversaria dei socialisti (che dichiaravano di voler “fare come in Russia”: non solo un'esosa tassa sul patrimonio ma espropriazione ed eliminazione fisica dei proprietari) non aveva motivo di puntare sull'ex socialmassimalista, già ateo professore, “credente” a giorni alterni e (si insinua) a noleggio dei servizi segreti militari britannici. Avevano a portata di mano l'ampio ventaglio di “liberali” e i “moderati” del Partito popolare. Fondato il 18 gennaio 1919 su iniziativa di don Luigi Sturzo (“prete intrigante” secondo Giolitti), questo andava da clericali fanatici, nemici del Risorgimento e del Regno d'Italia, bol-

lato come frutto di un complotto massonico, a “costituzionali” eletti deputati sin dal 1904 o sulla base del “Patto Gentiloni” (1913) che vide alleati cattolici e liberali contro gli opposti estremismi: nazionalisti a destra, socialisti rivoluzionari e repubblicani intransigenti a sinistra. Come documentano Renzo De Felice e Roberto Vivarelli, a fare la fortuna del fascismo non furono né le sue “idee” né il il suo programma (a fisarmonica), ma la spinta sovversiva della sinistra estrema, la scioperomania e l'incertezza dei governi, più interessati alla propria sopravvivenza che alle sorti dello Stato. Nelle elezioni amministrative dell'autunno 1920 “blocchi” di liberali, democratici, ex combattenti e “agrari” conquistarono comuni e province con il concorso di fascisti. Nelle elezioni politiche del maggio 1921 gli stessi blocchi elessero 35 deputati fascisti, compresi Mussolini, nel collegio di Milano, e il facinoroso Roberto Farinacci, massone ubiquo, candidato con l'ex socialista riformista Bonomi in quello di Mantova-Cremona. Nei collegi elettorali i “blocchi” presentarono emblemi diversissimi. Gli unici a usare ovunque un identico contrassegno furono i fascisti, che esibirono il “fascio dei littori”. A quel modo risultarono visibili da un capo all'altro d'Italia, a differenza dei loro alleati che si valsero di spighe di grano, stelle, animali e altro ancora. Lo Stato, ovvero la Corona, non aveva alcun bisogno di una minoranza rumorosa e ondivaga qual era il movimento fascista. Uscito vittorioso dalla Grande Guerra, agognava il ritorno all'ordine, preluso dalla Festa delle Bandiere ideata da Giolitti (4 novembre 1920) e dalla Tumultuazione del Milite Ignoto nel Sacello dell'Altare della Patria (4 novembre 1921): consacrazione dell'unità tra monarchia e popoli d'Italia, un'assenza degli invidi fascisti. L'8-9 novembre 1921, mentre il movimento fascista si trasformava in Partito, i nazionalisti, monarchici ma nemici di Giolitti, si radunarono in Roma. Il convegno, presieduto da Luigi Federzoni, deliberò l'organizzazione dei “Sempre pronti”, squadre armate, per fronteggiare, all'occorrenza, anche quelle fasciste.

IL PROGRAMMA DEL NUOVO PARTITO?

Negli stessi giorni nel congresso fondativo del PNF Mussolini abbozzò un “programma”. Escluse che la Carta del Carnaro di Alceste De Ambris e Gabriele d'Annunzio costituisse un modello valido. Avvertì: «Finirà lo spettacolo del fascista liberale, nazionalista, democratico e magari popolare: ci saranno solo dei fascisti. Il Fascismo è destinato a rappresentare nella storia politica italiana una sintesi tra le tesi indistruttibili dell'economia liberale e le nuove forze del mondo operaio. È questa sintesi che può avviare l'Italia alla sua fortuna.» Alla presidenza del congresso del nascente PNF sedettero Giacomo Acerbo, Cesare Maria De Vecchi, Roberto Farinacci, Giuseppe Bottai (affiliato alla Gran Loggia), Dino Grandi, Giovanni Giuriati, Alberto De Stefani (massonofago), Costanzo Ciano e altri futuri gerarchi. Mussolini passò in rassegna le forze antagoniste, a cominciare dai comunisti che, proprio come i fascisti, ricorrevano alla dittatura e agli stati d'assedio, e dal partito socialista ufficiale (di Filippo Turati e Giacomo Matteotti), schemito come “pus”. I repubblicani erano il passato remoto. I popolari invece avevano alle spalle trentamila parrocchie, contavano “molti elementi della più fetida neutralità” e gareggiavano “col bolscevismo vero e proprio”. Però avevano alle spalle la Chiesa: millenaria. Elogiò Francesco Crispi e ammonì: «Il fascismo si preoccupa del problema della razza, con la quale si fa la storia. Noi partiamo dal concetto di Nazione, che è per noi un fat-

to né cancellabile, né superabile. Siamo quindi in antitesi contro tutti gli internazionalismi». Il nemico erano la massoneria, i Rotary Club e le altre organizzazioni internazionali o sovranazionali. Mussolini sapeva di essere circondato da massoni. Ne aveva bisogno, ma non voleva rimanere prigioniero di un “partito massonico” annidato nel PNF. Sui rapporti tra l'Italia e il Vaticano fu guardingo: «l'Italia è Stato sovrano in ogni campo dell'attività nazionale. La diplomazia vaticana è più abile di quella della Consulta [cioè del Ministero degli Esteri, NdA]. Il cattolicesimo può esser utilizzato per l'espansione nazionale...». Anche dopo le elezioni del 1921 Mussolini dichiarò che il fascismo era “tendenzialmente” repubblicano. «Così dicendo – precisò – non intendo precipitare il paese in un moto rivoluzionario. Io intendevo soltanto aprire un varco verso il futuro. Chi può dire che le attuali istituzioni siano in grado di difendere sempre gli interessi, soprattutto ideali, del popolo italiano? Nessuno. Oggi un movimento repubblicano sarebbe destinato a un insuccesso. Sulla questione del regime [monarchico, NdA] il fascismo deve essere agnostico, che significa vigilanza e controllo.» Il partito doveva impadronirsi dello Stato. Conseguito lo scopo avrebbe deciso che cosa fare del Re e della sua Casa. Il 21 novembre 1921 il Direttorio del partito dichiarò: «Saremo con lo Stato e per lo Stato tutte le volte che esso si addimosterà geloso custode e difensore e propagatore della tradizione nazionale. Ci sostituiamo allo Stato tutte le volte che esso si manifesterà incapace di fronteggiare e di combattere, senza indulgenza funesta, le cause e gli elementi di disgregazione interiore dei principi della solidarietà nazionale. Ci schiereremo contro lo Stato qualora esso dovesse cadere nelle mani di coloro che minacciano e attentano alla vita del paese». L'ordine del giorno non prospettava dunque la diarchia (Re/Duce), bensì la conquista dello Stato e la sua fascistizzazione. A sbarrare la strada al PNF furono uomini come Giacomo Acerbo, che nell'ottobre 1922 tentò di far nominare ministri i socialisti Gino Baldesi e Bruno Buozzi. Quando il 31 ottobre i fascisti sfilarono per Roma, dopo che Mussolini era stato incaricato dal re di formare il governo, Acerbo impedì che gli squadristi irrompessero a Montecitorio. All'indomani del successo della Lista Nazionale, il 10 aprile 1924 Vittorio Emanuele III lo creò barone dell'Aterno. Il Re non dimenticava che alle 7:30 del 28 ottobre 1922 Ernesto Civelli, massone della Gran Loggia e sovrintendente della “marcia”, d'intesa con Acerbo gli assicurò il sostegno dei “militi”. Sottosegretario alla presidenza del Consiglio dal 31 ottobre 1922 al 29 gennaio 1926, alla carica di deputato e di ministro dell'Agricoltura dal 1929 al 1935 con Arrigo Serpieri per sottosegretario, Acerbo unì la carriera accademica: preside della Facoltà di economia della “Sapienza” dal 1935 al 1943; presidente dell'Istituto internazionale dell'Agricoltura, voluto nel 1908 da Vittorio Emanuele III; membro del Consiglio nazionale delle ricerche. Il 6 febbraio 1943 fu nominato ministro delle Finanze. Fautore dell'ordine del giorno Grandi-Bottai-Federzoni con il quale il Gran consiglio del fascismo il 25 luglio 1943 “pregò Sua Maestà” di esercitare i poteri statutari, dopo l'8 settembre Acerbo fece perdere le tracce. Condannato a morte in contumacia dal Tribunale di Verona il 10 gennaio 1944, su delazione venne catturato dai partigiani e processato per sovversione del regime costituzionale ante-fascista. Scampato al plotone di esecuzione, fu condannato a 48 anni di carcere e recluso a Procida. La condanna fu annullata dalla Corte di Cassazione a sezioni unite (27 luglio 1947). Riabilitato, tornò all'insegnamento universitario. Candidato al Senato della Repubblica per il Partito nazionale monarchico (1953) e per il Monarchico popolare (1958), membro della Consulta del Regno, morì a Roma il 9 gennaio 1969.

Aldo A. Mola

ALL'OSPEDALE DI BIELLA

Screening della retinopatia diabetica in telemedicina

Grazie alla collaborazione tra Diabetologia ed Oculistica e al nuovo Retinografo

■ Lunedì 30 marzo 2026, presso la Sala Convegni dell'Ospedale ASL di Biella, è stato presentato un progetto di telemedicina che consente di sottoporre i pazienti diabetici, afferenti alla Struttura Semplice Dipartimentale (SSD) Diabetologia ed Endocrinologia, allo screening della retinopatia diabetica, che è una delle più comuni complicanze del diabete mellito e che a tutt'oggi rappresenta la prima causa di cecità in età lavorativa.

Promotrice del progetto è stata Silvia Ghione, in qualità di Presidente di Zona per i Lions Club nel 2025, che ha coinvolto i Lions Club del Biellese e il Presidente FAND, architetto Claudio Zaninetti. Insieme hanno costituito un Gruppo di Lavoro congiunto che ha visto tra i partecipanti Giovanna Mosca per il Lions Biella Bugella Civitas, Augusto Gaudino, Commendatore all'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, Vice Presidente FAND, la dottoressa Milena Vettorello, Referente Aziendale per la Promozione della Salute dell'ASL BI, la dottoressa Rita Guarnieri, Responsabile della Struttura Semplice Dipartimentale (SSD) Diabetologia ed En-



Effettuazione dell'esame con il nuovo retinografo presso l'Ambulatorio di Diabetologia

docrinologia, a cui è subentrata dopo il pensionamento, in qualità di Responsabile facente funzione, la dottoressa Emanuela Candida Massimetti.

Il progetto è nato con l'obiettivo di fare Rete per supportare il la SSD Diabetologia ed Endocrinologia, in quel periodo diretto dalla dottoressa Rita Graziella Guarnieri, non solo attraverso

l'acquisizione di attrezzature, ma anche portando avanti attività di promozione della salute rivolte alla popolazione generale, oltre che ai pazienti diabetici.

L'acquisizione del nuovo retinografo non mi diatrico, di ultima generazione, del valore commerciale di circa 30.000 euro, rientra in un progetto avviato il 14 novembre 2024 in occasione

della Giornata Mondiale del Diabete e promosso e sostenuto tutto a livello locale dai Lions Club Biellesi insieme a FAND Biella - Associazione italiana diabetici e in collaborazione con ASL BI.

La donazione del retinografo alla SSD Diabetologia ed Endocrinologia, permetterà di ripristinare l'attività di screening

della retinopatia diabetica, iniziata presso l'Ospedale ASL di Biella verso la fine del 2013. Ai tempi la Diabetologia era diretta dal dottor Franco Travaglini che aveva collaborato con la dottoressa Valentina Malfitana nell'ambito di un progetto nazionale REAd (REtina and Diabetes) conclusosi dopo 2 anni, ma l'attività di screening era stata poi comunque proseguita autonomamente dall'ASL BI, anche durante il periodo pandemico, fino a novembre 2023, quando si è interrotta in seguito alla rottura del retinografo preesistente e peraltro non riparabile.

Nella Provincia di Biella la prevalenza di Diabete Mellito (DM) è di circa il 7%. Da dati aggiornati al 2023, presso l'ASL di Biella afferiscono circa 11.000 pazienti affetti da DM. Il diabete può condurre a complicazioni al cuore, ai vasi sanguigni, agli occhi, ai reni, al sistema nervoso e ai denti. Nei Paesi industrializzati il diabete è la principale causa delle malattie cardiovascolari, della cecità, dell'insufficienza renale e dell'amputazione degli arti inferiori.

DALL'11 AL 19 APRILE

Biella celebra il Made in Italy con una settimana di eventi

Dall'11 al 19 aprile 2026 la città di Biella ospita un ricco calendario di appuntamenti in occasione della Giornata Nazionale del Made in Italy, iniziativa patrocinata dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy, che mette al centro eccellenza produttiva, sostenibilità e cultura del territorio,

L'evento si propone come un viaggio immersivo nel saper fare italiano, con particolare attenzione al legame tra acqua, industria e creatività: un filo conduttore che attraversa incontri, mostre, performance e visite guidate, coinvolgendo imprese, istituzioni, artisti e studenti.

Il tema centrale dell'edizione sarà "Acqua e Sostenibilità: l'Anima dell'Acqua e l'Eccellenza della Sostenibilità". Sarà celebrata la risorsa idrica non solo come elemento naturale, ma come vero motore dello sviluppo industriale e manifatturiero che ha reso Biella un punto di riferimento mondiale.

La rassegna è promossa dal Comune di Biella attraverso l'Assessorato alle Attività Produttive guidato da Anna Pisani, con il coordinamento della project manager Rita Mancini, e promosso dalla Regione Piemonte. Alla realizzazione hanno collaborato Unione Industriale Biellese, Città Studi Biella, Fondazione Sella, Its Academy Tam sistema moda Biella, Cna e Confartigianato, Accademia del Teatro alla Scala. E a contribuire c'è un ampio e qualificato network di partner, che testimonia la vitalità e la volontà di fare rete del territorio.

SALUTE

Nasce il podcast sul gioco d'azzardo «L'ultima puntata»

Il progetto dell'Asl Novara punta a informare i cittadini sulle dinamiche riguardanti la ludopatia

■ La comunicazione è un processo fondamentale dell'attività di prevenzione, da questo presupposto prende l'avvio il progetto "L'ultima puntata - podcast e storie di vita sul Gioco d'Azzardo Patologico - GAP", pensato dall'Ambulatorio GAP della Struttura Complessa Ser.D dell'Asl Novara insieme al Presidio cittadino gestito in collaborazione con il Gruppo Abele Verbania e al Settore Comunicazione dell'Asl Novara.

Il progetto si propone di informare sulle dinamiche del Disturbo da Gioco d'Azzardo e sull'impatto che hanno sulla vita dei giocatori e di chi gli sta vi-

cino; informare sui Servizi specializzati presenti sul territorio e favorire gli accessi a tali strutture; dare voce all'esperienza, raccogliendo e condividendo le storie autentiche di chi ha vissuto il Disturbo da Gioco d'Azzardo, offrendo uno spazio sicuro e rispettoso per esprimere emozioni, difficoltà e percorsi di trattamento; sensibilizzare e combattere lo stigma, aumentando la consapevolezza dell'opinione pubblica sul Disturbo da Gioco d'Azzardo, sfatando i pregiudizi e promuovendo una visione più empatica e responsabile del problema; offrire spunti di rifles-

sione e strumenti concreti, fornendo gli strumenti di riconoscimento, consigli pratici, testimonianze di recupero e risorse utili per affrontare il disturbo o supportare chi ne è colpito.

Il podcast rappresenta oggi uno strumento di comunicazione audiovisivo particolarmente efficace, capace di creare un legame diretto, autentico e coinvolgente con il pubblico. Grazie alla sua natura narrativa e alla fruizione personale, favorisce una comprensione più profonda di temi complessi come il gioco d'azzardo patologico.

Attraverso testimonianze (la biogra-

fia dei pazienti, la loro esperienza col gioco d'azzardo e con i Servizi di cura), racconti ed esperti, il podcast può contribuire a sensibilizzare, informare e stimolare una maggiore consapevolezza sulle conseguenze sociali, psicologiche ed economiche di questo fenomeno.

Il progetto è costituito da 10 puntate, diffuse online sui canali social; ad oggi si possono trovare 4 episodi pubblicati sul canale Youtube: <https://www.youtube.com/@ufficio-stampaaslnovara> e divulgati attraverso la pagina social Facebook dell'Asl Novara.

ARONA

Consiglio Comunale presso la scuola «Giovanni XXIII»

L'obiettivo è di promuovere una sempre maggiore partecipazione civica

■ L'Amministrazione Comunale di Arona informa la cittadinanza che la prossima seduta del Consiglio Comunale, prevista per il mese di aprile/maggio, si svolgerà in via straordinaria presso l'Istituto Comprensivo "Papa Giovanni XXIII" di Arona.

La decisione di individuare una sede diversa da quella istituzionale nasce da una scelta condivisa tra l'Amministrazione Comunale e la Dirigenza scolastica, con l'obiettivo di promuovere una sempre maggiore partecipazione civica e avvicinare le istituzioni ai cittadini, in particolare alle nuove generazioni. L'iniziativa si inserisce in un percorso congiunto volto a rafforzare i principi di inclusione, trasparenza e collaborazione tra istitu-

zioni.

In particolare, l'obiettivo è favorire, anche in collaborazione con scuole, associazioni, categorie professionali e realtà economiche del territorio, occasioni di sensibilizzazione che ribadiscano un principio chiaro: la legalità è una pratica quotidiana, che riguarda amministratori, lavoratori, imprese, famiglie e cittadini, e si costruisce attraverso scelte responsabili e trasparenti.

«Questa iniziativa nasce da un dialogo costruttivo con l'Istituto Comprensivo 'Papa Giovanni XXIII' e rappresenta un esempio concreto di collaborazione tra istituzioni», dichiara il Sindaco, On. Alberto Gumeroli. «Promuovere la cultura della legalità signi-

fica creare occasioni di confronto e consapevolezza condivisa: è un impegno che coinvolge tutti, dalle istituzioni ai cittadini, e che si costruisce ogni giorno attraverso comportamenti responsabili e trasparenti. Con questa iniziativa riprende dunque la tradizione della nostra amministrazione di fare consigli comunali itineranti».

«La realizzazione di questo Consiglio Comunale all'interno del nostro Istituto è il frutto di una sinergia positiva con l'Amministrazione Comunale», aggiunge il Dirigente scolastico Igino Iuliano. «La scuola è un luogo privilegiato per educare alla cittadinanza attiva e alla legalità, e questa iniziativa offre agli studenti un'esperienza concreta che raffor-

za il legame tra scuola, istituzioni e territorio».

Portare il Consiglio Comunale all'interno di un contesto scolastico rappresenta quindi un'opportunità concreta per favorire il dialogo, la conoscenza delle dinamiche amministrative e il senso di appartenenza alla comunità, contribuendo al contempo alla diffusione di una cultura della legalità condivisa.

Durante la seduta sarà inoltre dedicato uno spazio simbolico al confronto con la comunità scolastica, con l'obiettivo di ascoltare idee, riflessioni e contributi che possano arricchire l'azione amministrativa.

L'Amministrazione invita tutta la cittadinanza a partecipare.

GALLIATE LAVORA

Il punto di incontro tra lavoro e imprese



■ L'Assessorato alle Attività Produttive del Comune di Galliate, in collaborazione con la Consulta Lavoro organizza "Galliate Lavora", un'iniziativa pensata per promuovere l'incontro tra chi è alla ricerca di una occupazione lavorativa, con particolare riferimento ai giovani, e le imprese del territorio.

Venerdì 17 aprile, dalle ore 14:00 alle 18:30, presso il Salone Neogotico del Castello Sforzesco Visconteo, i partecipanti potranno incontrare direttamente le

imprese del territorio, consegnare il proprio curriculum vitae, ricevere suggerimenti utili per migliorarlo.

Alle ore 14:30, dopo i saluti istituzionali, è previsto un intervento dedicato al tema "Giovani, lavoro e futuro: aspettative che cambiano, competenze che servono", a cura della dottoressa Maria Paola Cometti della Camera di Commercio

La partecipazione è libera e gratuita

■ “Più movimento, più vita” è lo slogan scelto per l'edizione 2026 della Giornata Mondiale dell'Attività fisica che si celebra domani, lunedì 6 aprile. Il messaggio rimarca che l'attività fisica è un bene essenziale da coltivare sin dai primi anni di vita per il benessere fisico e mentale, la prevenzione delle malattie e la coesione sociale, ricordando l'importanza di cogliere le opportunità e le occasioni per essere attivi nella vita di tutti i giorni: ogni passo conta, ogni movimento conta, ogni minuto conta.

Questo appuntamento si unisce alla Giornata Internazionale dello Sport per lo Sviluppo e la Pace, istituita dall'ONU come riconoscimento al contributo positivo che lo sport può avere nella concretizzazione degli obiettivi di Sviluppo Sostenibile e nella piena affermazione dei diritti umani.

Rigorosi studi di letteratura indicano che l'attività fisica apporta benefici significativi alla salute fisica, mentale e cognitiva, e che la promozione di spazi verdi e attività all'aperto può migliorare il benessere generale e ridurre il rischio di malattie croniche e cognitive. Anche livelli moderati di movimento possono portare a significativi benefici per la salute.

L'Asl AT da anni pro-

GIORNATA MONDIALE DELL'ATTIVITÀ FISICA

L'Asl di Asti promuove due corsi per il walking leader

L'azienda ospedaliera promuove da anni i Gruppi di Cammino che si sono diffusi su tutto il territorio provinciale



Una foto dell'evento Diecimila Passi di Salute, svoltosi sabato 28 febbraio con 400 partecipanti

muove i Gruppi di Cammino che sono diventati un'esperienza diffusa su tutto il territorio provinciale: si contano ad oggi 38 gruppi con oltre 1000 iscritti. Si riuniscono almeno una volta alla settimana, in orario pomeridiano: la camminata

dura circa un'ora, lungo un itinerario mediamente di 5-7 chilometri: dopo alcuni minuti di riscaldamento con semplici esercizi, si prosegue con gradualità con un cammino veloce e si conclude con una fase di defaticamento.

L'attività è adatta a tutte le età e senza controindicazioni; la partecipazione è gratuita e non richiede certificato medico.

Per ramificare ulteriormente l'esperienza sono in programma due corsi gratuiti per walking

leader conduttori dei Gruppi: si svolgeranno il 17 e il 22 aprile dalle 08:15 alle 13:00, presso la Sala Atena dell'Asl in via Conte Verde 125 ad Asti. Il programma è prevede: una parte teorica, dedicata ai benefici dell'attività fisica, ai vantaggi della camminata e alla definizione del ruolo del Walking Leader; una parte pratica, con dimostrazione delle modalità di conduzione dei gruppi di cammino.

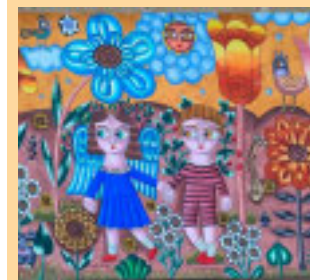
Le adesioni vanno inviate via e-mail all'indirizzo promozionesalute@asl.at.it entro il 14 aprile utilizzando la scheda disponibile sul sito www.asl.at.it/communit-action/gruppi-di-cammino.

Per ulteriori informazioni è possibile contattare i numeri 0141 484930-484925, dalle 9 alle 15.

I Gruppi di Cammino sono una delle “azioni di comunità” di Community Action, la strategia aziendale di promozione della longevità sana e attiva.

CASALE MONFERRATO

Al Castello una mostra di Paolo Novelli



■ Sabato 11 aprile, alle 18 nelle Sale al Secondo Piano del Castello del Monferrato, verrà inaugurata la mostra “Paolo Novelli. Opere 2020 - 2026”.

Il percorso espositivo presenterà una selezione delle opere realizzate dall'artista negli ultimi sei anni, offrendo al pubblico un excursus attraverso il peculiare stile e le sperimentazioni pittoriche che testimoniano l'evoluzione e la ricerca creativa di Novelli, con opere che suscitano l'attenzione dei fruitori grazie alla cura compositiva grafica e all'intervento sulla sensibilità visiva, che invita a riscoprire i colori.

La mostra sarà visitabile gratuitamente fino a domenica 3 maggio, nelle giornate di sabato e domenica dalle ore 10 alle 13 e dalle 15 alle 19.



il Giornale del Piemonte e della Liguria *web*

**HAI FAME
DI NOTIZIE**

IN TEMPO REALE?

È online

www.ilgiornaledelpiemonteedellaliguria.it

Vittorio Magni

TURISMO IN LIGURIA

■ Pasqua all'insegna della prudenza, ma senza rinunciare al piacere di partire. Il turismo rurale si conferma una scelta solida per gli italiani, che anche quest'anno guardano agli agriturismi come rifugi ideali per staccare dalla routine e riscoprire ritmi più lenti. Tra colline, campagne e borghi, la parola d'ordine resta autenticità, con esperienze che uniscono relax, natura e tradizione.

Alla vigilia del weekend pasquale, che segna di fatto l'avvio della stagione turistica, il settore mostra segnali di tenuta. Le prenotazioni per i soggiorni sono in linea con l'anno precedente, mentre per i pranzi di festa si registra il tutto esaurito. A incidere sulle scelte dei viaggiatori sono però le incertezze economiche e geopolitiche, che spingono verso vacanze più brevi e pianificate con attenzione. «Per le festività pasquali le prenotazioni dei soggiorni sono stabili rispetto allo scorso anno. Per il pranzo di Pasqua e Pasquetta le strutture sono al completo: crediamo sia dovuto anche allo sforzo delle nostre imprese di mantenere i prezzi invariati in considerazione delle difficoltà di questa situazione a livello internazionale che pesa sia sul portafogli, sia sulla volontà del turista di muoversi», spiega il presidente di Agriturst, Augusto Congionti. Il quadro cambia però guardando oltre le festività.

Piace la Pasqua in agriturismo prove generali per l'estate

Le strutture sono al completo anche per pasquetta

I titolari: «Abbiamo tenuto i prezzi invariati dal 2025»



Con i ponti di primavera si ricomincia ad apprezzare la vita all'aria aperta

Aprile e maggio mostrano una domanda ancora incerta, con prenotazioni a rilento. Anche l'estate, tradizionalmente periodo forte, procede senza slanci, segnale di un clima generale di cautela tra le famiglie. In questo

contesto, il settore chiede interventi mirati. «L'introduzione di un intervento di sostegno simile al Bonus vacanze del 2020, utile ad aiutare le famiglie e a sostenere il comparto in un momento caratterizzato dall'incertez-

za dovuta a rincari e aumento dei costi, in primis dei carburanti». Nonostante le difficoltà, l'agriturismo continua a evolversi. Le strutture che hanno investito in esperienze - dal cicloturismo ai cammini, fino alle fattorie

didattiche - registrano performance migliori, intercettando una domanda sempre più orientata verso il turismo sostenibile. Anche enoturismo e oleoturismo si confermano leve strategiche, capaci di attrarre visitatori italiani e stranieri e di generare valore per i territori.

Secondo gli ultimi dati disponibili, le aziende agrituristiche hanno superato quota 26.000 strutture, confermando una crescita costante del comparto. Un presidio fondamentale soprattutto nelle aree interne, dove l'ospitalità rurale rappresenta non solo un'opportunità economica, ma anche una risposta concreta all'over-tourism delle grandi città. Tra incertezze e nuove opportunità, la sfida sarà trasformare la prudenza dei viaggiatori in una spinta verso un turismo più consapevole, capace di valorizzare il patrimonio diffuso del Paese senza rinunciare alla sostenibilità.

Tragedie

Motociclisti: due morti in poche ore nello Spezzino

Pomeriggio tragico quello di ieri sulle strade spezzine.

Due motociclisti hanno perso la vita in due distinti incidenti avvenuti nelle stesse ore. Attorno alle 13.30 un motociclista si è scontrato con un camper guidato da una coppia svizzera all'interno della galleria Saturnia lungo la Provinciale 331 tra la Spezia e Lerici. Le condizioni dell'uomo, di circa ottant'anni, sono subito apparse gravissime. Sul posto un'ambulanza della Croce rossa del Muggiano e l'automedica Delta 1 del 118; i sanitari hanno tentato di rianimarlo senza successo. I vigili del fuoco hanno lavorato per liberare la carreggiata, mentre la Polizia Stradale e la Polizia locale di Lerici hanno svolto i rilievi del caso per riuscire a ricostruire la dinamica del sinistro.

Poco dopo, attorno alle 14.30, altro incidente con esito mortale per un motociclista lungo la strada provinciale della Ripa. L'uomo si è scontrato con un'auto che proveniva nel senso opposto di marcia. Vani anche in questo caso i soccorsi della Pubblica Assistenza di Vezzano Ligure e dei medici del 118. Ferita anche un'anziana che viaggiava a bordo dell'auto. La donna è stata trasportata al pronto soccorso del San Bartolomeo di Sarzana.

L'ALLARME DELL'UNIONE NAZIONALE CONSUMATORI

Liguria terza regione con il gasolio più caro

Prezzo medio alla pompa in modalità self service di 2,148 sopra la media delle autostrade

■ Con un prezzo medio alla pompa in modalità self service di 2,148 euro al litro oggi la Liguria è la terza regione italiana con il gasolio più caro d'Italia in vendita ai distributori dietro alla provincia autonoma di Bolzano a 2,160 euro e alla Calabria a 2,158, sopra alla media delle autostrade a 2,145. Lo rileva l'Unione nazionale consumatori elaborando gli ultimi dati aggiornati dal Ministero delle imprese e del made in Italy. Con un prezzo medio alla pompa in modalità self service di 1,787 euro al litro la Liguria ex aequo con il Molise è la set-

tima regione italiana con la benzina più cara d'Italia, dietro alle autostrade a 1,811 euro, la provincia autonoma di Bolzano a 1,802, Basilicata e Calabria a 1,8, Sicilia a 1,798 e Valle d'Aosta a 1,789. «Per la prima volta il gasolio supera i 2,1 euro al litro in tutta Italia - sottolinea il presidente dell'Unione nazionale consumatori Massimiliano Dona -. Anche le poche regioni che ieri mancavano all'appello, oggi hanno superato quel limite. Ecco perché, inascoltati, eravamo stati, purtroppo gli unici, a chiedere, in deroga all'allineamento delle accise

chiesto dall'Europa, un taglio delle accise diversificato tra benzina e gasolio».

«Unica buona notizia di oggi è che le autostrade, grazie all'accordo Aiscat-Mit, perdono per la prima volta il primato del gasolio più caro - spiega -. Conservano ancora quello della benzina, anche se sono gli unici ad aver ridotto i prezzi da ieri (venerdì, ndr) a oggi (sabato, ndr) con un calo di 55 centesimi rispetto a ieri per un pieno di 50 litri. Il gasolio più caro d'Italia oggi si vende a Bolzano, poi Calabria e poi Liguria».

FORMAZIONE CON LA REGIONE LIGURIA

Al lavoro con gli studenti per «Hackathon Bruxelles»

■ Dopo il successo dell'edizione 2025 con la partecipazione di 90 studenti provenienti da 12 scuole liguri, il settore Affari europei di Regione Liguria sta lavorando all'edizione 2026 del percorso formativo sperimentale «Hackathon to Bruxelles»: nell'ambito della normativa regionale sulla promozione dell'integrazione europea, Regione organizza dal 2023 questa iniziativa, con l'obiettivo di promuovere fra i giovani la partecipazione attiva in tema di Europa dei cittadini e cittadinanza europea. La Giunta regionale ha quindi approvato i requisiti e i criteri del prossimo avviso di manifestazione di interesse per l'individuazione delle scuole e degli enti formativi (IeFP) che vorranno partecipare alla selezione per organizzare la sfida dell'Hackathon prevista in autunno. Anche quest'anno infatti l'Hackathon coinvolgerà gli alunni delle scuole secondarie di secondo grado (classi III e IV) oppure iscritti a percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) che si sfideranno attraverso l'elaborazione di idee e progetti su tematiche ambientali e sociali di interesse per il territorio ligure, individuate da Regione Liguria in collaborazione con l'USR - Ufficio scolastico regionale. I due gruppi vincitori riceveranno in premio un soggiorno-studio di tre giorni a Bruxelles, durante il quale, supportati dall'Ufficio regionale nella capitale europea, hanno l'opportunità di entrare in contatto con le istituzioni dell'Unione.

«L'Hackathon to Bruxelles è una vera e propria sfida di progettazione che coinvolge ragazzi e ragazze di diversi istituti superiori - dichiara il presidente della Regione Liguria Marco Bucci - e che ha avuto nei primi 3 anni un grande successo, coinvolgendo 22 istituti liguri per un totale di 238 studenti partecipanti, a fronte di un investimento regionale pari a 20mila euro all'anno. Circa 45 studenti vincitori di questa gara, alla fine del percorso formativo, hanno potuto partecipare a visite studio presso le Istituzioni europee, con l'aiuto dell'Ufficio di Bruxelles della Regione Liguria. Ci auguriamo che anche quest'anno siano molte le scuole liguri che presenteranno domanda al Settore Affari Europei per aderire all'iniziativa e sviluppare l'Hackathon». «Si tratta di un appuntamento annuale molto significativo per noi - aggiunge la vicepresidente e assessore alla Formazione Simona Ferro - perché unisce gli studenti provenienti da più istituti e da diverse parti della Liguria, che lavorano assieme in gruppi eterogenei per ragionare sul futuro dei nostri territori, attraverso gli stimoli delle politiche europee più innovative. Per questo ritengo questa iniziativa una buona pratica di supporto alle scuole liguri per lo sviluppo di azioni formative molto connesse con i territori, promosse fra l'altro dagli esperti di innovazione del Ministero dell'Istruzione e del Merito e dall'Ufficio Scolastico Regionale».

ENTROTERRA GENOVESE

Nuovi servizi a Vobbia dopo la riqualificazione

■ «Con un investimento complessivo di 74.200 euro di fondi del PSR è stato possibile portare a termine opere significative sotto il profilo turistico, infrastrutturale e sociale come la ristrutturazione dei nuovi locali di smart working intitolati alla memoria di Claudio Pagano, storico dipendente comunale, figura di riferimento per la comunità». Ieri pomeriggio l'assessore all'Agricoltura Alesera nel comune di Vobbia (Ge) per inaugurare diversi interventi di riqualificazione del territorio e il potenziamento dei servizi alla comunità. «Questo progetto rappresenta un esempio concreto di come le risorse del Programma di Sviluppo Rurale possano tradursi in opportunità reali per i territori. Siamo in-

tervenuti sulla rete sentieristica e, allo stesso tempo, abbiamo investito in servizi innovativi come gli spazi per il lavoro da remoto con l'obiettivo di rendere questo borgo sempre più attrattivo». Nel dettaglio, gli interventi hanno riguardato: l'adeguamento e il ripristino di tre tratti di sentiero non ancora inseriti nella rete escursionistica ligure, con la realizzazione di aree di sosta attrezzate per biker, dotate di ricarica per e-bike, stazioni di riparazione e rastrelliere; il recupero della pista di accesso alla frazione di Costa Clavarezza, precedentemente danneggiata da una frana e solo parzialmente percorribile e la creazione di uno spazio dedicato al lavoro e allo studio da remoto nei loca-

li dell'ex scuola del capoluogo. «L'intervento si inserisce in una visione organica di valorizzazione del territorio, mettendo in rete i percorsi già esistenti, i siti di interesse naturalistico e paesaggistico e itinerari di rilievo come la Via del Sale e l'Alta Via dei Monti Liguri - sottolinea l'assessore Piana - oltre alle infrastrutture già previste dal Piano del Parco dell'Antola, come il parcheggio e l'illuminazione del Castello della Pietra. Credo che per un piccolo comune come Vobbia, di cui ringrazio il sindaco Simone Franceschi, questo intervento rappresenti un passo fondamentale per migliorare l'accessibilità, potenziare l'offerta turistica e introdurre servizi innovativi, ma anche contrastare lo spopolamen-

to nelle nostre aree interne». «Voglio ringraziare l'assessore Alessandro Piana e Regione Liguria per la presenzain un momento così importante per la nostra comunità - dice il sindaco di Vobbia Simone Franceschi -. Non si tratta solo di un'occasione per presentare il risultato di un lavoro sinergico, che dà concreta attuazione alla programmazione regionale per il territorio, ma anche di un momento che ci consente di restituire alla collettività uno spazio recuperato e riqualificato. Uno spazio che oggi dedichiamo a una persona che si è sempre impegnata per la tutela della propria comunità e delle nostre aree interne, realtà che devono essere sì salvaguardate e protette, ma anche valorizzate».

IN SCENA DALL'8 AL 12 APRILE

«The Other Side», il teatro assurdo, ma vero di Dorfman

Tre straordinari interpreti con la regia di Marcela Serli per raccontare l'umanità durante la guerra

■ Al Teatro Nazionale di Genova, nella sala Eleonora Dusa, arriva «The Other Side», di Ariel Dorfman, regia di Marcela Serli, con Elisabetta Pozzi, Gigio Alberti e Giuseppe Sartori_ da mercoledì 8 a domenica 12 aprile. «The Other Side» mescola l'assurdo e il reale per raccontare i traumi della guerra e il fragile confine tra il dentro e il fuori, tra il Sé e l'Altro. Con una scrittura sfacciata e simbolica, Dorfman - drammaturgo e intellettuale cileno noto per il suo impegno politico, e amato dal grande pubblico per l'indimenticabile dramma La morte e la fanciulla - firma un testo sospeso tra allegoria e realtà, una parabola potente sul dolore, la paura, il riscatto. In un paese lacerato dalla guerra, una coppia dedica la propria esistenza all'identificazione e al seppellimento dei soldati caduti, finché un terzo personaggio sposterà la linea di confine - reale e immaginaria - in un contesto sempre più paradossale. Marcela Serli, da anni protagonista del teatro di ricerca italiano, portando in scena questo testo, approfondisce la sua ricerca teatrale volta a raccontare le sfumature



I tre protagonisti in scena Elisabetta Pozzi, Gigio Alberti e Giuseppe Sartori (ph Mario Bobbio)

dell'identità individuale, affrontando il tema della transizione, del corpo, del disagio e della libertà di esistere. La sua regia è diretta, vibrante, e restituisce all'esperienza teatrale tutta la densità emotiva e paradossalmente comica del testo, senza nascondere la tragica verità. Avvalendosi di tre straordinari intreperti - Elisa-

betta Pozzi, Gigio Alberti e Giuseppe Sartori, appunto - Serli attraversa il testo di Dorfman con sensibilità rara, intrecciando le parole dell'autore alla propria esperienza artistica e personale. Il risultato è uno spettacolo che pulsa, che interpella, che resta. Un teatro che non consola, ma risveglia, che non divide ma scava, la-

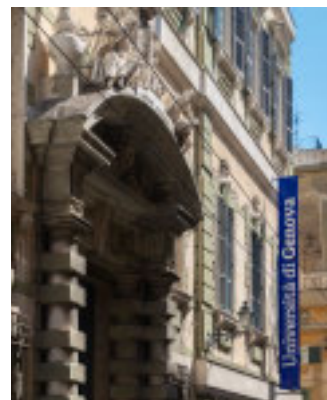
sciando allo spettatore il compito di attraversare quel confine tra l'indifferenza e l'empatia. «Grottesco, divertente e allucinante - spiega Serli - lo spettacolo ci accompagnerà a vivere le nostre più intime paure in un ambiente casalingo eppure enigmatico e misterioso». Una coproduzione del Teatro Nazionale di Genova.

GIOVANE RICERCATRICE

Carlotta Ferrando premiata dallo Zonta Club

■ La scienza al femminile trova il suo volto in Carlotta Ferrando, giovane ricercatrice dell'Università di Genova premiata con il Premio Area 03, Distretto 30 di Zonta International. La cerimonia di consegna si terrà martedì 7 aprile nella storica Sala del Consiglio Metropolitan di Palazzo Doria Spinola, cuore istituzionale della città. Giunto alla sua IX edizione, il premio Zonta nasce con l'obiettivo di valorizzare le giovani donne nella ricerca scientifica e incoraggiare le eccellenze a fare della scienza una scelta professionale. Per il 2025, il riconoscimento - 5.000 euro - è stato assegnato a Ferrando per la sua attività nei settori delle Scienze della Terra, con particolare attenzione a petrologia e petrografia. La scelta della commissione giudicatrice, nominata dai Rettori di Genova, Torino e dal Politecnico di Torino, è stata unanime. Il curriculum di Ferrando ha convinto per originalità, rigore metodologico, innovazione e impatto scientifico delle pubblicazioni. Dal dottorato in petrologia ignea conseguito nel 2017, Ferrando ha guidato progetti di ricerca sullo studio dei processi geochimici e petrologici alla base della formazione della litosfera oceanica, dimostrando capacità e leadership anche come Principal Investigator.

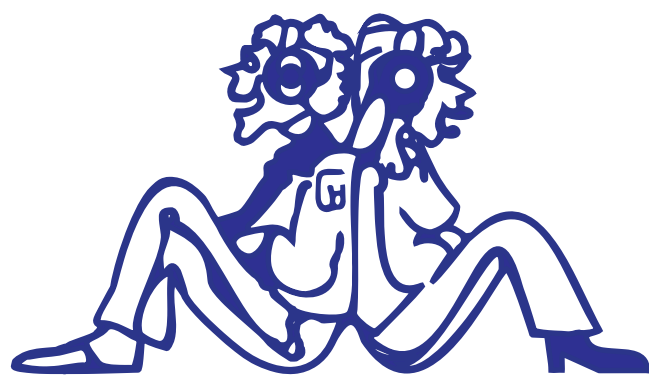
Alla cerimonia saranno presenti istituzioni e autorità locali: Simona Ferro, vicepresidente Regione Liguria; Filippo



Bruzzzone, consigliere delegato Città Metropolitana; Gabriella De Filippis, Presidente Consulta femminile; oltre a rappresentanti Zonta come Maria Rosatelli e Teresa Vallana. Interverrà anche Elisabetta Rampone, direttrice del DISTAV, a rappresentare la commissione scientifica.

Fondata nel 1919 a Buffalo (USA), Zonta International conta oggi oltre 27.000 socie in 65 nazioni e si impegna per il riconoscimento dei diritti delle donne, l'educazione e lo sviluppo professionale. Il Premio Area 03 rappresenta un tassello concreto di questo impegno, offrendo visibilità e sostegno alle giovani ricercatrici che, come Ferrando, portano avanti progetti di eccellenza scientifica. Con questo riconoscimento, Genova celebra non solo una carriera promettente, ma una giovane donna che trasforma passione, talento e curiosità in risultati concreti, aprendo la strada a chi sogna di fare della scienza una scelta di vita.

VMag



RADIO VALLEBELBO

WWW.RADIOVALLEBELBO.IT

Ci ascoltate anche in DAB
e sulle APP telefoniche

SAVONA Servirà ai traffici del porto e alla collettività

Vado Ligure, ok al casello di Bossarino

Opera autostradale strategica, è stata approvata in conferenza dei servizi. Cantieri a inizio 2027

■ Buone notizie per il nuovo casello autostradale a monte dell'abitato di Vado Ligure. L'opera è inserita tra le opere strategiche del Piano Regionale Integrato delle Infrastrutture, della Mobilità e dei Trasporti della Regione Liguria, approvato nell'agosto 2023. Una volta pronto il progetto esecutivo, che sarà predisposto dal concessionario Concessioni del Tirreno, potrà partire la cantierizzazione nei primi mesi del 2027. Il casello, a monte del centro abitato di Vado Ligure, sarà l'elemento di connessione tra l'autostrada e una serie di infrastrutture quali le aree industriali, l'Aurelia bis, il bacino portuale e la strada di scorrimento per Savona, senza alcuna modifica alla viabilità esistente. Si tratta di un'opera già integralmente finanziata per 72.720.000 euro che consentirà di sgravare in modo significativo la viabilità locale dal traffico pesante, migliorando i livelli di sicurezza stradale e riducendo, al contempo, l'impatto ambientale complessivo, oltre a migliorare la competitività del territorio. «Il via libera al progetto definitivo è un passaggio importante per un'opera attesa da anni dal territorio - dichiara Edoardo Rixi, viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti -. Ora però è necessario completare in fretta il progetto esecutivo, fase indispensabile prima dell'apertura del cantiere. Se i tempi saranno rispettati, l'avvio dei lavori è plausibile entro l'inizio del 2027. Un risultato reso possibile anche dal lavoro puntuale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dei suoi tecnici, che hanno seguito con attenzione ogni fase dell'iter, garantendo qualità e solidità al progetto». «Oggi il nuovo casello di Bossarino ha tutte le coperture economiche necessarie - dichiara l'assessore alle Infrastrutture di Regione Liguria Giacomo Raul

Giampedrone - e, una volta elaborato il progetto esecutivo da parte del concessionario, potrà essere cantierato. È stato un percorso molto lungo, durato oltre quindici anni: nel frattempo il porto di Vado con la nuova piattaforma Maersk si è sviluppato in maniera molto significativa, come era nelle previsioni e quindi oggi quest'opera è imprescindibile per il territorio, anche sotto il profilo della mitigazione dell'impatto ambientale. L'iter autorizzativo è stato molto complesso, arrivato in fondo grazie al lavoro di tutti i soggetti coinvolti: insieme all'indispensabile impegno del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e del concessionario autostradale, Regione Liguria ha svolto un ruolo anche di coordinamento».

«Il via libera in Conferenza di Servizi al progetto definitivo del nuovo svincolo autostradale di Bossarino è una notizia di grande importanza per il territorio e per l'intero sistema portuale di Vado Ligure» ha commentato Santi Casciano - amministratore delegato Vado Gateway e Reefer Terminal.

«Il casello - ha proseguito Casciano - è un'opera strategica attesa da anni che, una volta realizzata, darà un contributo importante allo sviluppo dei terminals vadesi. Ringraziamo tutti i soggetti coinvolti, a partire dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dalla Regione Liguria, per l'impegno profuso lungo il complesso iter autorizzativo».

«Il nostro auspicio - ha concluso Casciano - è che Concessioni del Tirreno, concessionaria autostradale della tratta A10 compresa tra Savona e Ventimiglia, possa completare nel più breve tempo possibile il progetto esecutivo, passaggio propedeutico all'effettiva partenza della fase di cantierizzazione».

VENERDÌ PROSSIMO IL 174° ANNIVERSARIO: I NUMERI DEL SERVIZIO NEL PONENTE

La Polizia di Stato fa festa a Oneglia

Vittorio Magni

■ Venerdì 10 aprile, l'Auditorium della Camera di Commercio di Oneglia aprirà le porte alla comunità per celebrare il 174° anniversario della fondazione della Polizia di Stato. Una giornata che non è solo memoria storica, ma un'occasione per raccontare ciò che avviene ogni giorno sul territorio: pattuglie che scorrono silenziose tra le strade, controlli discreti ma puntuali, occhi attenti su cittadini e viaggiatori.

Dietro i sorrisi, le divise e le cerimonie ci sono numeri che parlano chiaro del lavoro instancabile delle donne e degli uomini in divisa. Solo nell'ultimo anno, l'Ufficio di Gabinetto ha gestito 603 ordinanze di ordine pubblico, mentre la Squadra Mobile ha realizzato 43 arresti e 224 denunce, sequestrando armi e circa 6 kg di droga, con interventi mirati contro spaccio, truffe agli anziani, reati predatori e criminalità transnazionale. La Digos ha portato avanti 18 denunce e 6 sequestri, a tutela dell'ordine pubblico, mentre il Servizio di Controllo del Territorio, con l'aiuto dei Commissariati di Sanremo e Ventimiglia, ha identificato oltre 62.000 persone, controllato più di 17.000 veicoli, eseguendo 132 arresti e 773 denunce. Numeri che diventano storie di sicurezza, presenza, prevenzione. Anche la prevenzione ha un volto: la Divisione Anticrimine ha adottato 29 ammonimenti, 120 avvisi orali, 98 fo-



Molto importanti anche i controlli della Polizia Stradale

Ordine pubblico controlli stradali e monitoraggio del web

gli di via, 47 Daspo e 31 Dacur, strumenti concreti per proteggere prima che il rischio diventi reato. La Divisione Polizia Amministrativa e Sociale, con quasi 9.000 passaporti rilasciati e centinaia di provvedimenti, ha garantito servizi efficienti e vicini ai cittadini. Sul confine con la Francia, la Polizia di Frontiera di Ventimiglia ha gestito 97 arresti, migliaia di iden-

tificazioni e operazioni di espulsione e riammissione, mostrando quanto la sicurezza sia anche equilibrio, competenza e attenzione costante. Parallelamente, la Polizia Stradale ha identificato più di 31.000 persone, la Polizia Ferroviaria quasi 44.000, e la Polizia Postale ha monitorato oltre 2.000 spazi web, contrastando truffe e reati informatici. Il 10 aprile non sarà solo una celebrazione formale: sarà l'occasione per conferire riconoscimenti al personale che si è distinto, ma soprattutto per rinnovare il legame tra la Polizia di Stato e la comunità. Perché dietro ogni numero c'è una storia di presenza, dedizione e protezione.

INAUGURAZIONE CON MARCO SCAJOLA

«Windfestival» ad Andora la passione per il mare



■ L'assessore regionale Marco Scajola ha partecipato ad Andora all'apertura del Windfestival 2026, storica manifestazione dedicata agli sport di mare e di vento, in programma dal 3 al 6 aprile presso il parco delle Farfalle. «Il Windfestival è un evento a cui sono particolarmente legato - dichiara l'assessore regionale Marco Scajola -. Fin dai primi anni 2000, quando ricoprivo prima il ruolo di consigliere e poi di assessore in Comune ad Imperia, ho creduto in questa manifestazione, facendola nascere insieme ad amici e sostenendola poi, contribuendo alla sua crescita. Oggi rappresenta un punto di riferimento

per la promozione degli sport legati al mare e al vento, ma anche un'importante occasione di valorizzazione turistica per Andora e per l'intero territorio ligure. Ringrazio il sindaco Mauro Demichelis e in particolare l'amico Valter Scotto, perché da anni si impegna a portarla avanti con grande successo. Eventi come questo permettono di avvicinare le persone al mare, incentivare uno stile di vita attivo e sostenibile e allo stesso tempo generare ricadute positive per l'economia locale. Come Regione Liguria sosteniamo, da anni, questo tipo di appuntamenti e continueremo a farlo in futuro».

GRANDE PARTECIPAZIONE

Via all'Expo Valle San Lorenzo

Fino a lunedì 6 aprile enogastronomia e tradizioni in otto borghi ponentini

■ Gli assessori regionali alla Tutela del Paesaggio Marco Scajola e al Turismo Luca Lombardi hanno partecipato a San Lorenzo al Mare all'apertura di Expo Valle San Lorenzo 2026, 8 Borghi in festa, manifestazione giunta alla terza edizione e in programma fino al 6 aprile. Tre giornate dedicate a natura, gusto e tradizioni locali, con protagonisti i borghi della valle: San Lorenzo al Mare, Cipressa, Civezza, Costarainera, Pietrabruna, Torre Paponi, Lingueglietta e Boscomare, uniti in un progetto condiviso che vede San Lorenzo al Mare, Comune capofila.

«Expo Valle San Lorenzo è una manifestazione che racconta al meglio la forza della collaborazione tra borghi - dichiara l'assessore alla Tutela del Paesaggio Marco Scajola -. Otto realtà mettono insieme identità, tradizioni, prodotti tipici e bellezze paesaggistiche, offrendo un'occasione concreta di promozione e sviluppo. Regione Liguria sostiene con convinzione iniziative come questa, che valorizzano



Un momento di festa durante l'inaugurazione della rassegna

l'entroterra e rafforzano il legame con la costa, creando attrattiva turistica e nuove opportunità economiche. In questo contesto San Lorenzo al Mare rappresenta anche un esempio di investimenti in rigenerazione urbana, a partire dalla riqualificazione di piazza delle Feste e dagli interventi di arredo urbano e verde pubblico lungo la ciclabile. Più in generale, nell'imperiese la rigenerazione urbana sta dando risultati molto importanti soprattutto nei piccoli borghi. Dal 2021 ad oggi sono stati finanziati 76 in-

terventi per oltre 21 milioni di euro, a conferma di una strategia concreta di valorizzazione del territorio». «L'Expo Valle San Lorenzo, giunta alla terza edizione, è sempre più bella e seguita a dimostrazione di come i cinque Comuni e otto Borghi interessati lavorino ottimamente in sinergia - commenta l'assessore al Turismo Luca Lombardi -. La notevole partecipazione di pubblico che si registra oggi premia la scelta degli organizzatori di anticipare questa manifestazione nel periodo pasquale: i tanti visitatori, di

cui molti turisti, potranno apprezzare quindi tutto il ricco programma di eventi previsti dal calendario tra cui la gara per la miglior torta verde di Valle San Lorenzo. Si tratta di uno dei piatti liguri che amo di più e sono pertanto contento di dover scegliere quale membro della giuria la più aderente alla tradizione». L'evento propone stand aperti dalle 9 alle 20, degustazioni guidate, mercato dei produttori locali, tour della valle, mostre e laboratori, offrendo ai visitatori un'esperienza immersiva».

SPECIALE

Fiera di

L'11 E IL 12 APRILE RITORNA LA TRADIZIONALE FIERA DI PRIMAVERA, APERTI PALAZZI ED EVENTI A PIAZZA

In Fiera c'è anche Mondovì

La Città di Mondovì è ormai pronta ad accogliere la 65ma edizione della Fiera di Primavera, il tradizionale appuntamento stagionale dedicato ai fiori, al giardinaggio e al tempo libero. Diverse, come sempre, le anime trainanti della manifestazione, a cui faranno da corollario le attrattive culturali più ordinarie come **la Torre Civica** (sabato e domenica 10.00-13.00/14.00-18.00), **la chiesa della Missione** (sabato e domenica 10.00-13.00/14.00-18.00), il Museo della Ceramica ospitante, tra le altre cose, l'esposizione **"Un piatto di biscotti. Marco Levi 1910-1001"** e la mostra incentrata sui manufatti realizzati dal **Liceo Artistico di Mondovì** (entrambe visitabili sabato 15.00-



18.00 e domenica 10.00-18.00), il Museo Civico della Stampa (sabato e domenica 10.00-18.00 con tariffa promozionale a 4,00€), la mostra **"Utilità e prestigio - I bastoni da passeggio"** presso l'Antico Palazzo di Città e le esposizioni **"Tra sogno e magia. Pittura surreale e fantastica"** a cura dell'associazione Be Local presso il centro espositivo di Santo Stefano (sabato e domenica 10.00-13.00 e 14.00-19.00) e **"Orizzonti emergenti"** presso il Museo della Casa (10.00-13.00, 15.00-18.00).

Moltissime, come detto, le aree tematiche presenti nella Fiera di Primavera a Mondovì, dal Gran Mercato di Primavera all'area Mangiare in Fiera, dalle zone espositive di casa, tecnologia, servizi, autovetture nuove e usate, moto, motori, macchine agricole e giardinaggio, ai produttori agricoli e alle zone dedicate al turismo e al tempo libero con sport, bici, turismo, camper, associazioni culturali, ricreative e di volontariato. In tal senso, ad esempio, tornano la palestra di arrampicata a cura del CAI di Mondovì, l'area street soccer realizzata in collaborazione con i settori giovanili delle Associazioni dilettantistiche locali e la possibilità di prenotare un'esperienza di raf-

ting lungo il torrente Ellero con l'associazione Valle Stura Outdoor.

Ancora una volta, però, il cuore pulsante dell'intera manifestazione sarà rappresentato dal programma divulgativo, espositivo e culturale coordinato da Mimma Pallavicini, già redattrice del mensile "Giardini" e consulente per Fabbri Editore, Hachette, De Agostini e Vallardi. Da un lato gli spazi espositivi e gli allestimenti tematici a tema florovivaistico nelle vie del centro, dall'altro le esposizioni tematiche e l'angolo "Il giardino delle parole" di piazza Cesare Battisti dedicato a dialoghi, conversazioni e presentazioni di libri. Tra le esposizioni degne di nota, allora, la mostra di garofani e fiori primaverili con scheda botanica e indicazioni su come valorizzarli in giardino e nei vasi cura di Mattia Finocchi del vivaio "La casa di Olivia", l'iniziativa "Anche se non sono solo rose e fiori, se son rose fioriranno", con la collaborazione di Roagna Garden e Vivai Acomo a cura di Elena Maggiora, la mostra fotografica "Chi visita i miei fiori?" di Elena Maggiora in mezzo alle rose e l'analoga mostra di tavole di botanica a fumetti per bambini "Pollicino Verde e Pollicina".

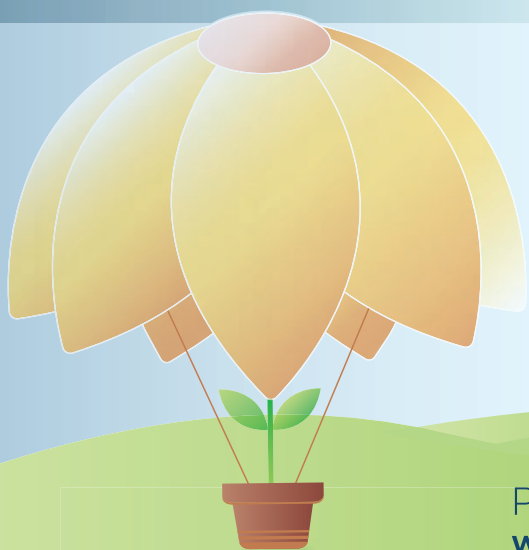


65^a FIERA DI PRIMAVERA

FIORI • PIANTE • OUTDOOR
E TEMPO LIBERO

11-12
APRILE
2026
ORE 9.00-19.00

MONDOVÌ
VIE DEL
CENTRO
CITTADINO



Programma completo su
www.comune.mondovi.cn.it



I PROGRAMMI

Programma culturale 11 aprile

Nel corso della mattinata, laboratorio di piantagione e cura di cassette fiorite, preparazione di spille-bouquet da bavero con i fiori recisi, laboratorio olfattivo a cura del Musés - Accademia Europea delle Essenze, incontro sul potere dell'aglio con l'Accademia della Castagna Bianca e aperitivo con la "bagna freida di pace e felicità". Nel pomeriggio, invece, digestivo con l'erborista, incontro con il climatologo Claudio Cassardo, presentazione del libro "Cronache da un pianeta confuso tra illusione verde e speranza" di Ludovico del Vecchio e Francesco Ferrini, laboratorio olfattivo a cura del Musés - Accademia Europea delle Essenze, conversazione sulla biodiversità con il Comizio Agrario e l'apicoltore Samuele Bolassa e laboratorio del coltivatore di petunie a cura di Mattia Finocchi.

Programma culturale 12 aprile

Al mattino incontro "Manuale del coltivatore di insalate (anche in città)" con Pietro Gregori, laboratorio olfattivo a cura del Musés - Accademia Europea delle Essenze, seminario "Fiori belli e...buoni" del giornalista ed esperto Claudio Porchia, aperitivo dei mangiatori di fiori e digestivo con l'erborista. Nel pomeriggio, ancora, incontro "Fiori e giardini al tempo dell'intelligenza artificiale" a cura di Emanuela Rosa Clot, direttrice della rivista Gardenia, laboratorio olfattivo a cura del Musés - Accademia Europea delle Essenze, conversazione sulle erbe aromatiche con l'erborista Matteo Chiesa, presentazione della manifestazione "Monfleur" del 18-19 aprile e talk show "Riprendendo il discorso sui castagni... Castagni per le nuove generazioni" con Miranda Tomatis castanicolttrice della comunità Slow Food dei custodi dei castagneti delle Alpi Liguri, Gabriella Mellano dell'Università di Torino e del Centro Regionale di Castanicoltura del Piemonte di Chiusa Pesio e Giacomo Bergese del Punto Informativo Forestale di Mondovì.

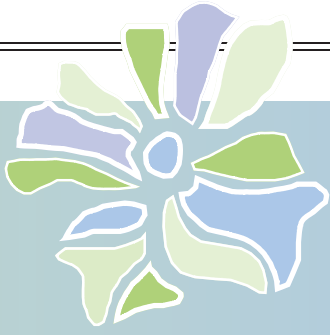




Primavera

SPECIALE

UNA DUE GIORNI CON CENTINAIA DI ESPOSITORI E DIVERSE ATTIVITÀ PER TUTTA LA FAMIGLIA



Programma Kid Garden

Accanto al “giardino delle parole” ma sempre in piazza Cesare Battisti, sarà allestito l’angolo per i più piccoli con la possibilità di sfogliare i libri della Piccola Biblioteca dei Bimbi e di partecipare a diversi laboratori dai 5 ai 12 anni. In particolare, sabato 11 aprile “Le bombe di pace dei bambini sono piene di fiori” e “Hotel per insetti.... da passeggio”, ovvero piccoli nidi per bombi e api solitarie con legni riciclati; domenica 12 aprile, ancora, “Tanti semini per ortolani bambini!”, scambio dei semi e lezione pratica di semina dedicata ai più piccoli dagli esperti dell’associazione ADiPA Piemonte, del Gruppo Vado per semi di Vado (SV), del labirinto di girasoli di Farigliano e della Proloco di Piozzo specializzata in zucche; in chiusura, infine, laboratorio di preparazione dell’erbario.

“Mondovì in circolo”

Per il terzo anno, poi, il Circolo delle Idee e “Mondovì in Grande” proporranno una nuova edizione di “Mondovì in circolo” con la possibilità di scoprire la città su due ruote elettriche (tour con aperitivo analcolico panoramico; partenza alle ore 10.00 e alle ore 15.00; prenotazioni al link <https://mondoviincircolo26.netlify.app/>). In entrambe le giornate, ancora, nello stand di corso Statuto, spazio a due diversi talk dedicati al cambiamento climatico, alla sostenibilità ambientale e alle energie rinnovabili. Sabato 11 aprile sarà ospite il prof. Paolo Fino, ordinario di Scienza e Tecnologia dei materiali presso il Politecnico di Torino; domenica 12 aprile, invece, il protagonista sarà il divulgatore e meteorologo RAI Andrea Vuolo.

Agroecologia

Piazzetta Moizo si trasformerà in uno spazio dedicato ai produttori biologici e alla sensibilizzazione sulla prospettiva agroecologica. Parteciperanno i produttori della rete Ecorami, progetto di respiro europeo che ha come capofila Agrispesa e che raduna una trentina di imprese biologiche piemontesi. Saranno presenti in tal senso l’azienda

agricola l’Orto del Pian Bosco di Fossano, l’azienda Chiapello Enrica di Briaglia, Cascina Roncaglia di Bricherasio, “Le nuove rotte” di La Morra e l’azienda apistica “Bogion cit” di San Benedetto Belbo. Sarà possibile conoscere gli agricoltori, acquistare i prodotti biologici e, nel caso de “Le nuove rotte” anche fruire di servizio street food. Saranno parimenti presenti i membri di Sgasà, la neoimpresa sociale che si occupa di alimentazione a tutto tondo, nella pratica e nella teoria. Il gruppo presenterà “Segnavento”, un piccolo mercato dello sfuso, uno spazio che fungerà da rivendita di prodotti per lo più non confezionati e provenienti da filiere corte e/o etiche. Verrà inoltre riproposto il progetto “Piatti Volanti”, un servizio di noleggio di stoviglie per eventi piccoli e grandi. L’incontro con il gruppo sarà l’occasione perfetta per stimolare domande, riflessioni e un dibattito costruttivo sulle scelte di consumo alimentare che mettiamo in atto ogni giorno, più o meno consapevolmente. Al centro della piazzetta, ancora, Ivo Boggione, operatore di fattoria didattica, condurrà dei laboratori educativi e di sensibilizzazione sull’apicoltura biologica e sulla visione agroecologica necessaria per tutelare gli impollinatori e l’agroecosistema. Specifici laboratori didattici per adulti e bambini si ripeteranno in successione al mattino e al pomeriggio.

PrimaVera Piemontese

Ritorna con la sua sesta edizione anche la rassegna espositiva dedicata alla Razza Bovina Piemontese “PrimaVera” organizzata in collaborazione con l’Anaborapi e in scena in piazzale Unità d’Italia. Accanto all’esposizione bovina e alla possibilità di gustare diverse prelibatezze a base di carne, spazio alla fattoria didattica della cooperativa Colla Bauzano con cavalli, asini, vacche, capre,

caprette tibetane, pecore, conigli e polli e ai diversi laboratori predisposti da Coldiretti e Campagna Amica. Sabato 11 aprile alle ore 18.30, infine, presentazione del libro “Inter segetes Nigella – Storia del territorio, cerealicoltura e cultura alimentare nel Monregalese” a cura di Nigella Odv ed edito da “Gli Spigolatori”, accompagnato dall’innovativo cocktail “Monregalese” a base di Rakikò e semi di Nigella.

Bimbi in Fiera



Ampia e variegata anche per questa sessantacinquesima edizione, infine, l’offerta per le famiglie e per i più piccoli. Accanto, come detto, ai laboratori e alla fattoria didattica in piazzale Unità d’Italia e al Kid Garden di piazza Cesare Battisti, sabato 11 aprile alle ore 15.00 CoopCulture propone il percorso “ArteNatura”, un viaggio tra gioco, osservazione e disegno che comprende la Torre del Belvedere e la Chiesa della Missione, pensato per famiglie con bambini dai 5 ai 10 anni. In piazza Santa Maria Maggiore, poi, area famiglie con giochi in legno e laboratori ricreativi di costruzione giocattoli con materiali naturali e di riciclo, tra cui un workshop di Pixel Art e uno di costruzione di un camioncino giocattolo (eventuali informazioni e prenotazioni via WhatsApp al numero 333.6251148). Le proposte laboratoriali saranno curate dall’Asilo Nido comunale “Nidomondo” mentre, in contemporanea, l’ASD Casa Boriello attrezzerà in loco un’area Pet Therapy e Agility Dog.

Per ulteriori informazioni ed eventuali aggiornamenti: www.comune.mondovi.cn.it.

Noi all’ambiente ci teniamo.





**BCC PIANFEI E
ROCCA DE' BALDI**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



www.pianfeieroccadebaldi.bcc.it



UNIVERSITÀ
DI TORINO

DM DIPARTIMENTO DI
MANAGEMENT
VALTER CANTINO

MBA

Master Universitario in
Business Administration

Direttore Prof. Stefano Bresciani

CFB

Master Universitario in
Corporate Finance & Banking

Direttore Prof. Antonio Salvi

Iscriviti ai Master di primo livello!

Percorsi formativi studiati per far crescere la tua leadership nel mondo del management e della finanza aziendale, che vantano eccellenti opportunità professionali, collaborazioni con aziende partner e il supporto di esperti e docenti altamente qualificati.



mastermba.management@unito.it
master_cfb@unito.it



<https://www.soamanagement.it>



SAA – School of Management
Via Ventimiglia, 115, 10126 Torino



MBA



CF&B

